

## LA PROVINCIA DI SICILIA

MARCO ROSARIO NOBILE | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Un argomento come quello dell'architettura della Compagnia di Gesù in Sicilia obbliga a precisare in qualche modo il perimetro dei ragionamenti. In una provincia che conta 29 sedi, oltre quaranta fabbriche, soggette a più campagne di progetto e di trasformazione, è necessario individuare dei limiti. La ricerca, del resto, continua a produrre, quasi incessantemente, inedite precisazioni documentarie e nuove interpretazioni dei dati a disposizione. La bibliografia sul tema è vasta ed eterogenea, le fonti scritte sulla storia generale dell'Ordine o sul ruolo assunto da alcune opere o da mecenati e singole personalità, a partire dal vasto compendio offerto nel Settecento da Emanuele Aguilera,<sup>1</sup> costituisce un materiale eccezionale, non sempre facilmente governabile a partire da competenze specifiche. Se qualche anno fa, sull'intera produzione architettonica della Provincia, è stato prodotto, a cura di Antonietta Iolanda Lima,<sup>2</sup> un generoso tentativo di sintesi, è anche vero che gli studi non sono cessati e che, quasi paradossalmente, dopo tante ricerche documentarie, il quadro oggi appare ancora più frammentario e incidentato. La bibliografia ragionata, in appendice a questo testo redatta da Maria Rita Burgio, può offrire un'idea dell'attuale stato degli studi. Rimangono sospesi poi molteplici quesiti e alcuni episodi sembrano ancora celare storie che potrebbero illuminare l'intero fenomeno. Troppo poco ancora sappiamo di alcune sedi avviate già nel secondo Cinquecento, come la casa di Monreale (con una chiesa centrica a quincunx) o della prima sede a Bivona, dove Giovanni Tristano venne chiamato a «correggere» un impianto chiesastico probabilmente legato alla tradizione locale.<sup>3</sup>

Anche una veloce sintesi generale non rende comunque più facile il compito e le incongruenze, rispetto agli schemi più consolidati e messi a punto dalla storiografia. A partire da quanto sinora emerso non è scontato per esempio

---

<sup>1</sup> AGUILERA, S., S. J., *Provinciae Siculae Societatis Jesu, ortus e res gestae*, vol. I (ab anno 1546 ad annum 1611), Palermo 1737; vol. II (ab anno 1612 ad annum 1672), Palermo, Felicella, 1740.

<sup>2</sup> LIMA, A. I., *Architettura e urbanistica della Compagnia di Gesù in Sicilia. Fonti e documenti inediti, secoli XVI-XVIII*, Palermo, Novecento, 2001.

<sup>3</sup> In entrambi i casi pare ci sia stato l'intervento dell'architetto Alfio Vinci. In una lettera del 22 luglio 1622 i lavori di Monreale risultano diretti da Tommaso Blandino. La chiesa risulta completata verso la fine del 1631. Ringrazio Maria Rita Burgio per queste segnalazioni.

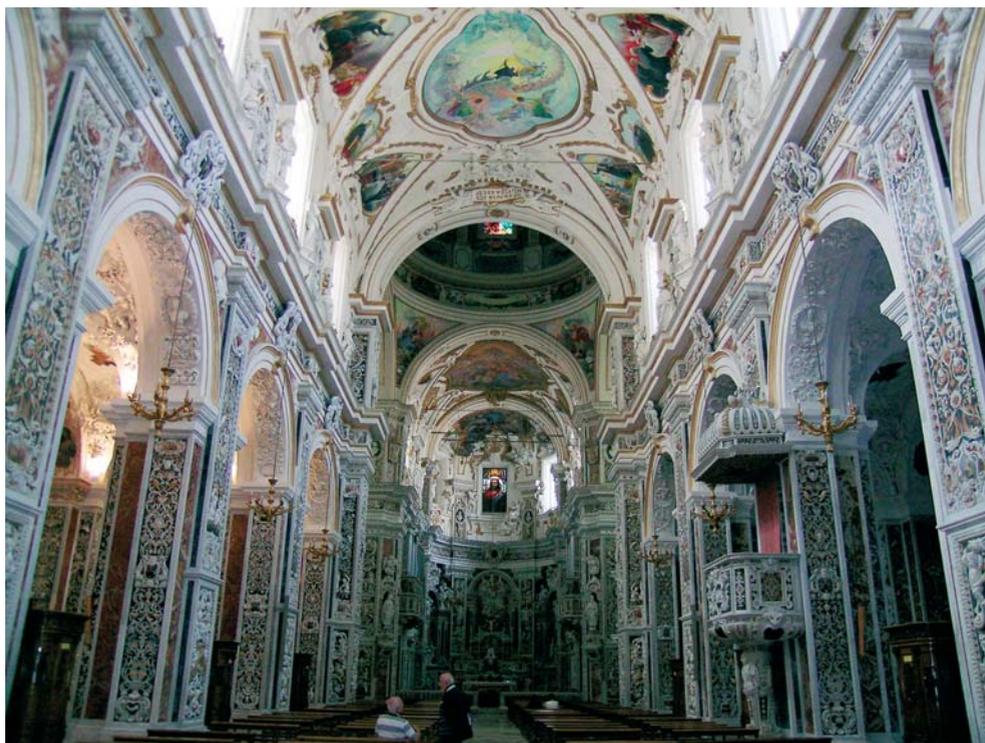


Fig. 1. Palermo. Chiesa del Gesù a Casa Professa. Interno.

segnare e distinguere fasi omogenee, individuare cioè momenti di passaggio o di radicale mutazione.

Si rimane, per esempio, sconcertati di fronte alla incessante progressione di trasformazioni che interessano la chiesa del Gesù di Palermo.<sup>4</sup> L'edificio viene progettato nel 1564 dal fratello architetto Giovanni Tristano. Si trattava di un impianto probabilmente ispirato ai primi progetti per il Gesù di Roma: una chiesa a una navata con tre profonde cappelle per lato, transetto non eccedente, cupola su tamburo ottagonale e coro a terminazione piatta. Per oltre un decennio la fabbrica rimase incompleta, soprattutto a causa di problemi statici che interessavano la costruzione della cupola e che i tecnici locali non riuscivano a risolvere. Il provinciale chiederà più volte il ritorno del Tristano a

<sup>4</sup> PIRRI P., S. I., *Giovanni Tristano e i primordi dell'architettura gesuitica*, Roma 1955, pp. 50-58; SCHICCHI, E., *La Chiesa del Gesù di Palermo: una fabbrica gesuitica tra Cinquecento e Seicento*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura di Palermo, a. a. 1994-1995, relatore M. Giuffrè, correlatore S. Piazza; RUGGIERI TRICOLI, M. C., *Costruire Gerusalemme. Il complesso gesuitico della Casa Professa di Palermo dalla storia al museo*, Milano, Ed. Lybra, 2001.

Palermo per completare l'opera, poiché –così scrive– *in questa Insola ci è mancamento di Architecti*.<sup>5</sup> Risolti i problemi costruttivi, tra gli anni ottanta e novanta, la chiesa venne allungata con l'aggiunta di due ulteriori campate a opera dell'architetto Alfio Vinci. Un decennio dopo, nel 1603-1604, si avviava un più vasto cantiere di ampliamento; questa volta la chiesa fu allargata e rialzata e si costruì un nuovo ampio transetto con terminazioni concave. L'architetto di questo progetto sperimentale (non ancora perfettamente collocabile all'interno dell'esperienza gesuitica pregressa) era Natale Masuccio o Masucci, da Messina. Nel 1616 Masuccio venne espulso dall'Ordine, mentre il cantiere proseguiva. Nel primi anni venti si predisponeva la ricostruzione della volta della chiesa. Venne rielaborato un progetto, probabilmente da Blandino, che il fratello ebanista Giovan Paolo Taurino portò a Roma nel giugno del 1630 e che fu rinviato a Palermo un mese dopo, approvato ma con alcune perplessità da parte del generale che rimetteva la decisione a una consulta di architetti locali. I lavori si iniziarono solo nel 1632. Nei primi anni trenta si costruiva la nuova cupola, con l'apporto di suggerimenti esterni (l'architetto Agazio Stoaia da Napoli, come documentato indirettamente da Richard Bösel,<sup>6</sup> o richiesti disegni a Roma, come appare nella minuta di una missiva conservata alla Biblioteca Regionale di Palermo<sup>7</sup>), ma in questa data era già cominciato un incredibile processo di rivestimento decorativo interno, dapprima in stucco policromo (uno dei protagonisti è il fratello Orazio Ferraro, entrato nell'Ordine a tarda età e legato a una tradizione familiare di scultura in gesso) e poi sostituito con preziosi marmi. Nell'arco di mezzo secolo l'intera chiesa fu integralmente rivestita con una costosa epidermide.<sup>8</sup>

Le ragioni di questa incalzante serie di mutazioni non sono chiare, possiamo presumere che un incredibile accumulo di risorse finanziarie, di lasciti, di messe, comportasse l'obbligo al reinvestimento nella fabbrica. In questo modo la corrispondenza con la sede centrale registra posizioni divergenti. Se in altre sedi come a Sciacca, sino agli anni settanta del Seicento si raccomanda a più riprese di evitare la decorazione superflua,<sup>9</sup> la chiesa di Palermo sembra godere di un singolare privilegio e il rinnovamento decorativo passa pressoché sotto silenzio. L'assenza di critiche costituisce solo un'incrinatura nella documentazione

<sup>5</sup> PIRRI P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, doc. XXXVI (30 gennaio 1574).

<sup>6</sup> BÖSEL, R., *Jesuitenarchitektur in Italien: 1540-1773. Die Baudenkmäler der römischen und der neapolitanischen Ordensprovinz*, Wien, Der osterreichischen Akademie der Wissenschaften, 1986, p. 407, nota 17.

<sup>7</sup> MALIGNAGGI, D., «Disegni della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana», in FAGIOLO, M. e TRIGILIA, L., *Il Barocco in Sicilia tra conoscenza e conservazione*, Siracusa, Ediprint, 1987, pp. 187-201.

<sup>8</sup> PIAZZA, S., *I marmi mischi delle chiese di Palermo*, Palermo, Sellerio, 1992, pp. 37-44.

<sup>9</sup> BURGIO, M. R., *Il complesso gesuitico di Sciacca*, Sciacca, ed. Italia Nostra, sez. di Sciacca, 1998, p. 30.

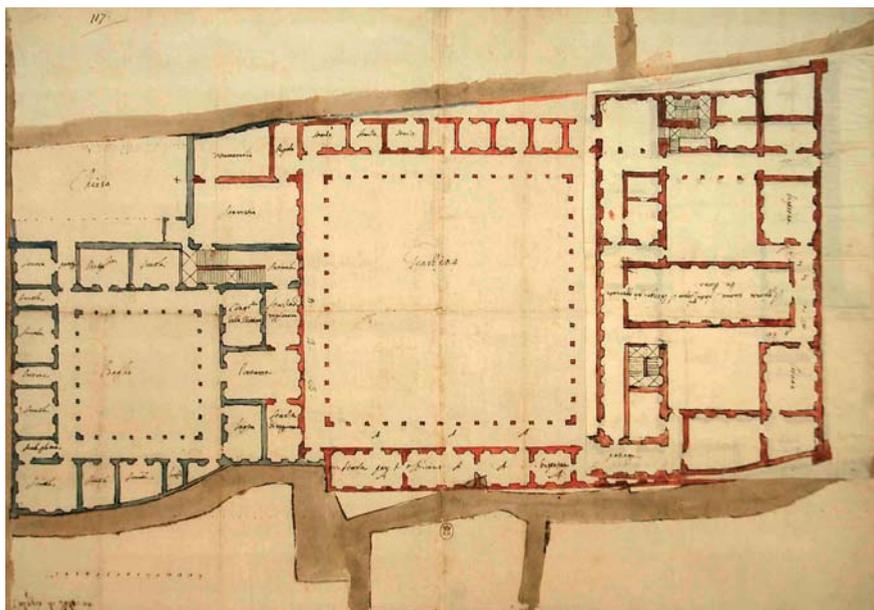


Fig. 2. Palermo. Planimetria del Collegio Massimo (B.N.P., Hd-4d, 117; V. R. n. 228).  
Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.



Fig. 3. Palermo. Collegio Massimo. Particolare del cortile.



Fig. 4. Palermo. Collegio Massimo. Prospetto.

(che comunque potrebbe ancora riservare sorprese), ma l'indizio è forse sufficiente per dubitare della consistenza di un apparato ideologico, certamente in evoluzione, ma che spesso si considera come il vero motore trainante della Compagnia. La celebre «flessibilità» mondana va probabilmente ampliata sino a mescolare e rimettere in gioco gli assodati cicli storici del rigore e della retorica barocca. In realtà le stagioni dell'architettura gesuitica in Sicilia, quella della militanza pauperistica e quella del trionfo della decorazione e delle forme sembrano in più occasioni sovrapporsi.

Un ulteriore schema di lettura da esplorare potrebbe basarsi sull'incontro tra il linguaggio standard della Compagnia (il *modo nostro* promosso dall'Ordine e da architetti che spesso si formano a Roma), e i criteri diffusi in ambito locale; mentre può essere necessario e utile individuare i temi che finiscono col diventare esclusivi della produzione architettonica nella provincia siciliana, poiché anche l'architettura gesuitica contribuisce a fondare, rinsaldare e rinnovare la tradizione.

I progetti redatti in loco, corretti da Roma, o inviati appositamente sono numerosi. Si tratta di disegni quasi sempre planimetrici e che, se letti in sequenza possono mostrare una feconda dialettica. È il caso, per esempio, della lunga

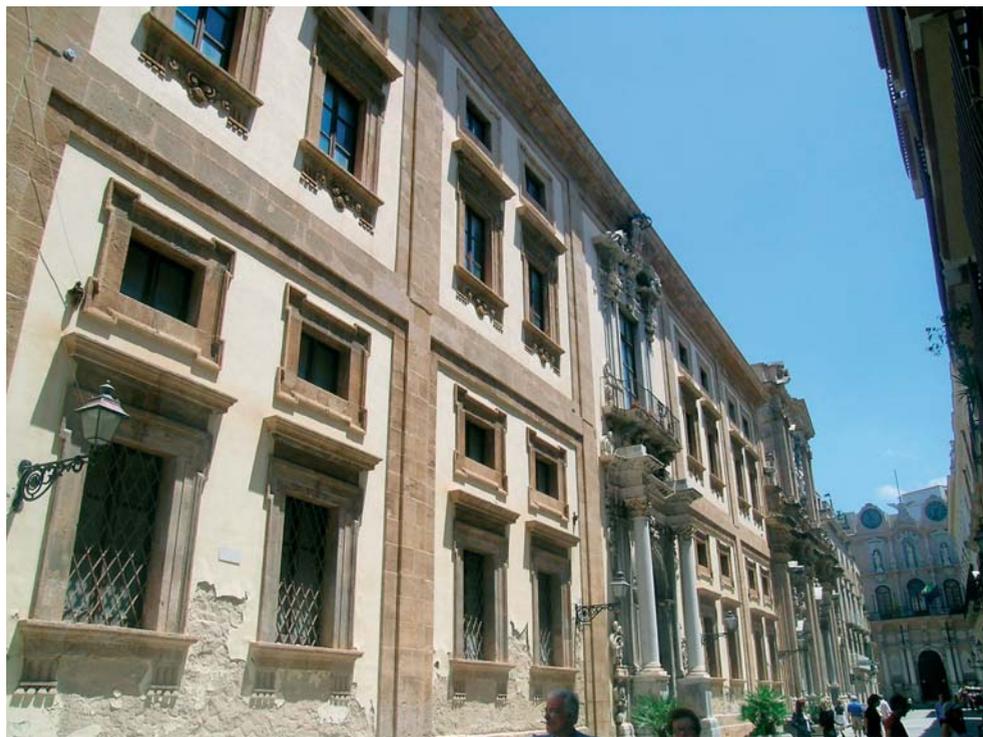


Fig. 5. Trapani. Collegio gesuitico. Prospetto

serie di progetti elaborati nel primo Seicento per il collegio di Noto.<sup>10</sup> Per la casa di Mineo, si conservano due versioni di Natale Masuccio, chiamato a correggere alcune soluzioni su invito della sede centrale, e una soluzione proposta dall'architetto Tommaso Blandino, che mostrano un progressivo affinamento della composizione. Il progetto elaborato per Modica (post 1610) sembra invece del tutto astratto e decontestualizzato; chiunque conosca la città del meridione dell'isola, il suo tessuto medievale e la sua accidentata orografia, intuisce perfettamente che non può trovarvi riscontro un isolato regolare di quelle dimensioni, apparentemente collocato su una superficie pianeggiante.

Dal punto di vista dei progetti (incongruenze comprese), la Sicilia non offre particolari elementi di distinzione. Per individuare i caratteri e le scelte locali di maggior consenso, si può esaminare l'esempio del Collegio Massimo di Palermo.<sup>11</sup>

<sup>10</sup> LIMA, A. I., *Architettura...*, op. cit., pp. 208-228.

<sup>11</sup> SCUDERI, G. e V., *Dalla Domus studiorum alla Biblioteca centrale della Regione siciliana: il Collegio Massimo della Compagnia di Gesù a Palermo*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione siciliana, 1995.

Il complesso era stato progettato e cominciato già nel 1586, con il contributo di Giuseppe Valeriano, la fabbrica continuò nei primi decenni del XVII secolo, con il decisivo apporto progettuale dell'architetto Tommaso Blandino, allievo di Masuccio, ma in possesso anche di un apprendistato romano. Tra gli aspetti peculiari bisogna annoverare in primo luogo i chiostri, ad arcate su colonne, eredi di una lunga tradizione e che costituiscono una opzione consolidata. I Gesuiti non costituiscono una eccezione e le cave siciliane da cui si estraggono le colonne monolitiche in marmo grigio, utilizzate in un numero impressionante di fabbriche, risultano in frenetica attività per un secolo e mezzo. Un tema di importazione è invece quello della partizione a fasce del prospetto principale, che proprio a Palermo venne inaugurato (a quanto pare con qualche insofferenza romana).<sup>12</sup> A metà XVII secolo questa riquadratura a fasce finirà per diventare una scelta diffusa in molteplici sedi gesuitiche (Sciacca, Trapani, progetto per Taormina) e persino in palazzi pubblici e privati della Sicilia occidentale. Non va del resto dimenticato che gli architetti gesuiti venivano sovente coinvolti dai committenti in altre prestazioni. La strutturazione a fasce costituisce certamente il più specifico contributo gesuitico all'architettura barocca siciliana, mentre lo stesso non può dirsi per la decorazione a marmi mischi che sebbene abbia avuto un appariscente esito nella chiesa di Casa Professa, possiede esordi e diffusione non direttamente inscrivibili nell'orbita della Compagnia.

Ma le interferenze tra Gesuiti e civiltà architettonica locale producono, ancora nel Collegio Massimo, una facciata chiesastica bizzarra e anomala come quella di Santa Maria della Grotta, realizzata solo intorno al 1620, ma forse progettata già qualche decennio prima, se si nota come la scelta della decorazione a erma compaia anche nel chiostro della fine del Cinquecento. Il ricorso a temi michelangioleschi in uso a Messina, dove avevano lavorato una serie di allievi di Michelangelo e soprattutto Jacopo del Duca, potrebbe indirizzare a individuare un progettista che proviene da quella scuola. Si può notare come il portale della chiesa di Palermo ricalchi la soluzione di quello di Santa Maria in Trivio a Roma, opera di del Duca. In effetti molti tra i giovani architetti gesuiti siciliani di prima generazione provengono da (o lavorano a) Messina. Si potrebbe persino pensare a un progetto del Masuccio, se i risultati del prospetto della chiesa di Casa Professa non fossero così distanti da quelli presenti nel Collegio Massimo. La facciata di Palermo condiziona comunque altre architetture successive, e, per la verità, costituisce un problema storiografico ancora irrisolto.

<sup>12</sup> *A Palermo, nel 1586, ci si accingeva a costruire il Collegio Massimo proponendo il monumento romano come prototipo. Da Roma, allora, i Gesuiti palermitani ricevettero la seguente risposta: Circa la facciata della fabbrica non si metta innanzi questa del Collegio Romano perchè ben sa la ripugnanza che si fece* (BÖSEL, R., «Tipologie e tradizioni architettoniche nell'edilizia della Compagnia di Gesù», in PATETTA, L. e DELLA TORRE, S. (a cura di), *L'architettura della Compagnia di Gesù in Italia XVI-XVII secolo*, atti del convegno (Milano 24-27 ottobre 1990), Genova, Marietti, 1992, pp. 13-19, in part. p. 14).



Fig. 6. Palermo. Chiesa di S. Maria della Grotta annessa al Collegio Massimo. Prospetto.

Le chiese siciliane, sono quasi sempre chiese basilicali su colonne. I Gesuiti accettano con molte riserve questa opzione. Sappiamo che secondo Tristano la chiesa della prima sede di Bivona era stata costruita con molti errori ed era stato necessario apportare modifiche, che un disegno di chiesa colonnare della raccolta della Bibliothèque Nationale (B.N.P., Hd-4b, 51; V. R., n. 164) potrebbe testimoniare. A ogni modo, contrariamente a quanto ci si attenderebbe, c'è una sola chiesa gesuitica in Sicilia che segue questa tradizione locale: quella di Salemi, ricostruita dopo un crollo nel 1696.

L'opportunità di trovare un criterio alternativo di mediazione, venne comunque perseguita. Le scelte promosse da Tommaso Blandino nelle importanti sedi di Trapani e Catania e poi forse a opera di successori anche a Termini e (con qualche dubbio) a Scicli, prevedevano l'uso di colonne binate e quindi un sistema a serliane. Appare curioso come, in modo indiretto, l'opzione sia stata

giustificata a Termini: il progetto viene considerato conveniente per il numero più limitato di arcate da realizzare.

Blandino muore nel 1629, data che è in qualche modo parallela a quella delle grandi canonizzazioni e al processo che sembra avviarsi successivamente e che siamo soliti definire l'età del barocco. Da questo momento (e con qualche eccezione) il ruolo di architetto della Provincia non sembra più stabilmente attribuito a una singola personalità, con maggiore assiduità sono architetti esterni di una certa fama ed esperienza a essere chiamati a realizzare o completare le fabbriche della Compagnia.

È il caso di Giovanni Andrea Gallo, ingegnere napoletano, che tra 1657 e 1661 progetta il complesso di San Francesco Saverio a Messina, con un impianto chiesastico centralizzato e del tutto estraneo alle esperienze precedenti (B.N.P., Hd-4, 53; V. R., n. 189). Si può prendere ancora ad esempio la sede di Sciacca, per la quale il pittore e sacerdote Michele Blasco, nel 1668 è incaricato di completare chiesa e collegio (B.N.P., Hd-4b, 41; V. R., n. 258). Sappiamo dai documenti, trascritti da Maria Rita Burgio, che per il rinnovamento della chiesa l'architetto propose due alternative e che aveva avuto maggiore consenso in città quella più complessa, con un vasto transetto eccedente, certamente più costosa ma che piaceva di più *per essere fuori dall'uso ordinario e di qualche bizzarria*. Anche in sedi più periferiche, il barocco era quindi arrivato.

Per la nuova chiesa di Siracusa tra 1647 e 1648 si commissionò a Roma un costoso modello ligneo, probabilmente ispirato alla nuova celebre fabbrica di Sant'Ignazio. Il completamento della chiesa, voltata nel 1652, e soprattutto il linguaggio della facciata, comunque incompleta, rendono presumibile un intervento dell'architetto Francesco Bonamici da Lucca, che contemporaneamente si trovava per altre commissioni a Siracusa e che era l'architetto della nuova chiesa gesuitica di Valletta a Malta.<sup>13</sup> Nel 1655 Bonamici ottiene la commissione per il prospetto della chiesa gesuitica di Trapani, un'opera grandiosa e di grande interesse che sembra comunque proseguire anche la ricerca avviata quasi mezzo secolo prima nella problematica facciata della chiesa del Collegio di Palermo. Certamente sempre nel 1655 Bonamici è a Palermo, poiché lavora alla revisione di un disegno di Cosimo Fanzago per la cattedrale, ma è possibile che sia stato coinvolto ancora dai Gesuiti per l'improvviso crollo della cupola del Gesù a Casa Professa. Un disegno anonimo (cupola con erme?) della Raccolta di Parigi, in base agli indizi offerti dalla corrispondenza si può ricollegare a

<sup>13</sup> NOBILE, M. R., «Siracusa. Chiesa e Casa dei Gesuiti», in NOBILE M. R. (a cura di), *Disegni di architettura nella Diocesi di Siracusa (XVIII secolo)*, Palermo, edizioni Caracol, 2005, pp. 26-27; NOBILE, M. R., «Francesco Buonamici e la Sicilia», in CANTONE, G., MARCUCCI, L. e MANZO, E. (a cura di), *Architettura nella storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella*, vol. I, Milano, Skira, 2007, pp. 261-268.



Fig. 7. Trapani. Chiesa del collegio dei gesuiti. Prospetto.



Fig. 8. Trapani. Chiesa del collegio dei gesuiti. Interno.

questa data e forse prefigura una idea per la cupola del Gesù. Non possediamo un corpus di disegni di Bonamici che possa dare una qualche controprova, certo è che, qualche anno dopo, quello che sembra essere stato un allievo di Francesco Bonamici (i due pare abbiano lavorato insieme nella chiesa madre di Mazzarino), l'architetto Angelo Italia, offre nella cupola del Carmine di Palermo soluzioni apparentabili a quelle del disegno.

Nel 1671 Angelo Italia entrava nella Compagnia di Gesù come fratello. Italia è l'erede ma anche l'ultimo dei grandi architetti gesuiti isolani, ma la sua architettura persegue oramai indirizzi molto differenti dal passato.<sup>14</sup> Nel 1679

<sup>14</sup> COTRONEO CATANIA, G., «Il primo barocco siciliano nel gesuita Angelo Italia», in MADONNA, M. L. e TRIGILIA, L. (a cura di), *Barocco Mediterraneo, Sicilia, Lecce, Sardegna, Spagna. Centri e periferie del Barocco*, atti del Corso Internazionale di Alta Cultura (Roma 22 ottobre-7 novembre 1987), Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992, pp. 77-101; GIUFFRÈ, M., «Angelo Italia architetto e la chiesa di S. Francesco Saverio a Palermo», in PATETTA, L. e DELLA TORRE, S. (a cura di), *L'architettura...*, op. cit., pp. 147-154. Tra il 1629, anno della morte di Tommaso Blandino e il 1671, anno dell'entrata nell'ordine di Angelo Italia, non si registra in Sicilia la presenza di architetti ufficiali della Compagnia. Negli anni immediatamente successivi al terremoto del 1693 solo Angelo Italia ha la qualifica di *architectus*, titolo contraddistinto dall'attività di progettista.

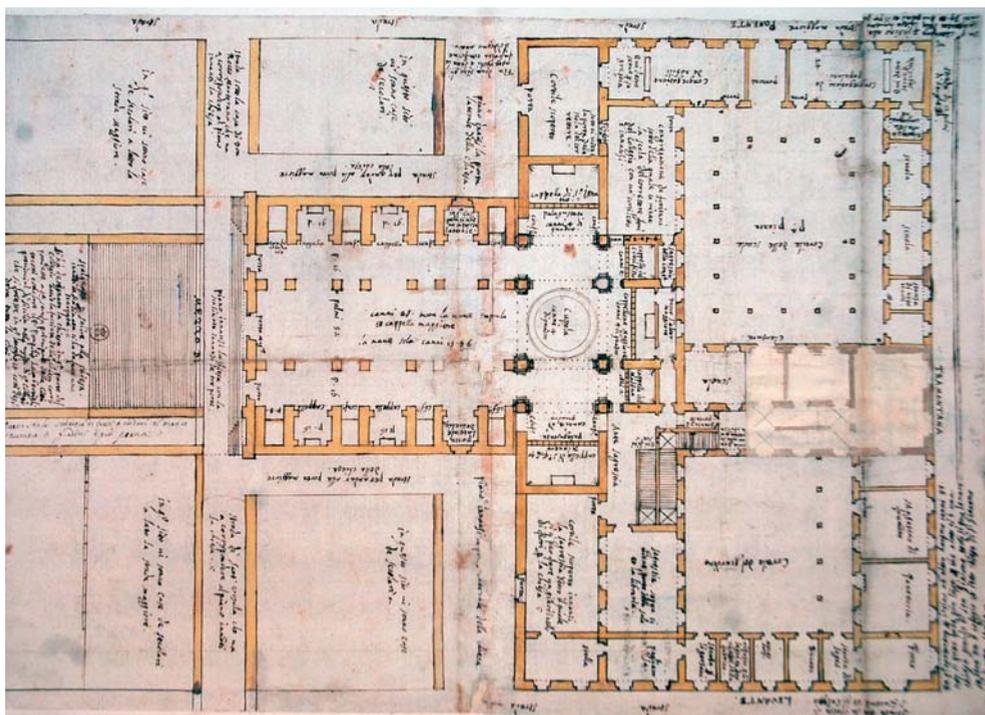


Fig. 9. Termini Imerese. Planimetria del complesso gesuitico (B.N.P., hd-4, 208; V. R., n. 275). Progetto attribuito a Tommaso Blandino. Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.

progetta la scala del Collegio Massimo di Palermo. Risulta sorprendente che l'opera sia ispirata alle teorie dell'architettura obliqua di Caramuel, in tempi forse troppo ristretti, cioè a un solo anno di distanza dalla pubblicazione del trattato, ma non si conosce ancora una connessione diretta tra Caramuel e i gesuiti di Palermo. Nel 1684, Italia progetta e avvia la costruzione della chiesa di San Francesco Saverio a Palermo, annessa alla Casa di Terza Probatione. Una spettacolare fabbrica centrica, integralmente sorretta da colonne in marmo e con sfondati che imitano paradossali pseudo coretti sugli spazi diagonali. Per questa fabbrica si è spesso pensato a Guarino Guarini, alla possibile influenza che taluni progetti (soprattutto la chiesa dei Padri Somaschi a Messina) possono avere avuto nella concezione dello spazio, ma almeno per l'impianto occorre ricordare un esempio locale precedente: la chiesa di Santa Lucia al Borgo<sup>15</sup> del 1599.

<sup>15</sup> GIORDANO, A., «La chiesa di Santa Lucia extra moenia e la committenza viceregia a Palermo tra XVI e XVII secolo», *Lexicon. Storie e architetture in Sicilia*, 3, Palermo, Edizioni Caracol, 2006, pp. 7-18.

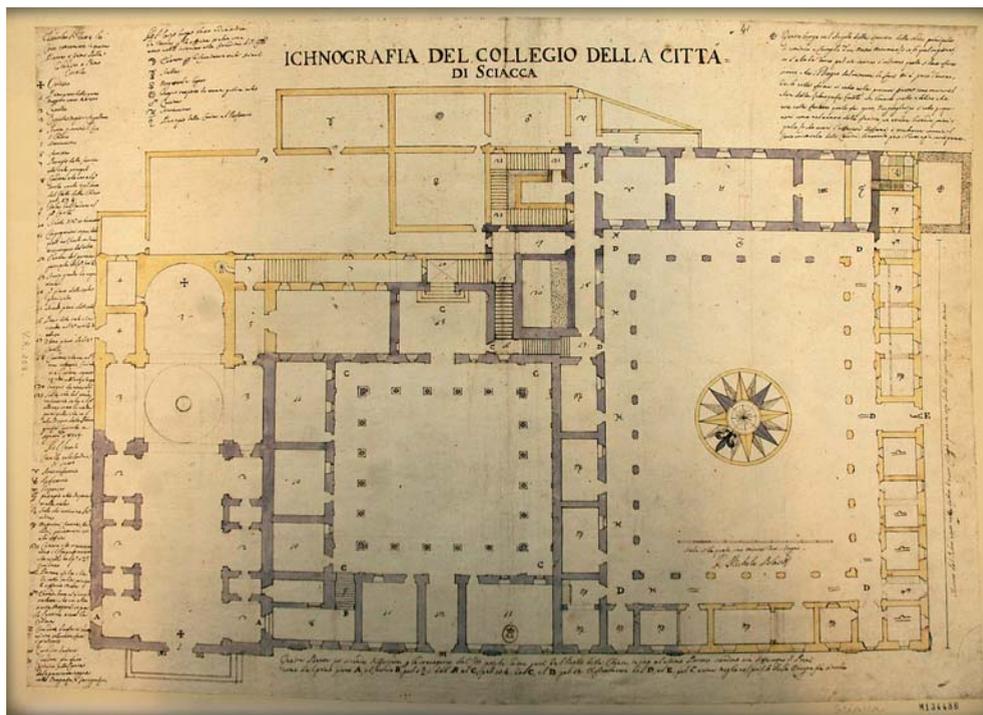


Fig. 10. Sciacca. Planimetria del complesso gesuitico (B.N.P., Hd-4b, 41; V. R. n. 258). Progetto firmato da Michele Blasco. Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.

Dopo il grande terremoto del 1693, l'architetto venne chiamato a Catania per la ricostruzione della chiesa, progettata a suo tempo da Tommaso Blandino. Nel prospetto catanese rivive il dibattito avviato a Palermo dal più giovane collega Giacomo Amato, sul telaio di colonne libere, ma questa soluzione rimanda anche a quanto attuato nella chiesa del Gesù a Messina. Sino alla sua morte, avvenuta nel 1700, Italia è certamente coinvolto nella costruzione del collegio di Mazara. A Italia è stato assegnato il disegno del grande portale con telamoni. Interessante e sinora non rilevata è la identità di modello con un'opera molto famosa e del tutto contemporanea: il paliotto d'argento della cappella del tesoro di San Gennaro a Napoli; in questo caso però la relazione appare possibile, sappiamo che, l'autore del paliotto, Giovan Domenico Vinaccia, a partire dal 1688 era coinvolto nel cantiere del Gesù vecchio di Napoli<sup>16</sup> e come si può intuire il mondo gesuitico consentiva ancora scambi, progetti per corrispondenza, relazioni a distanza.

<sup>16</sup> BÖSEL, R., *Jesuitenarchitektur*; op. cit., p. 428, nota 39; LENZO, F., «Appendici e aggiornamento», in BLUNT, A., *Architettura barocca e rococò a Napoli*, edizione italiana a cura di F. Lenzo, Milano, Electa, 2006, pp. 259-329, in part. p. 288.

In questo contesto si pone il caso della chiesa di Sant'Ignazio, sempre nella sede di Mazara, che Richard Bösel alcuni anni fa mi ha suggerito, potesse celare una proposta di Andrea Pozzo. I ragionamenti emersi negli ultimi contributi su Pozzo, persino la possibilità di un suo breve soggiorno in Sicilia nel 1702, che è anche l'anno in cui si mettono in opera le colonne della chiesa, siano ormai dati indiscutibili.<sup>17</sup> La chiesa si attribuiva in precedenza ad Angelo Italia, ma è evidente invece la congruenza con idee e soluzioni presenti nell'opera di Pozzo.<sup>18</sup> Il successo di questa fabbrica (che tra l'altro, nel sacello, aveva una copertura a doppia calotta con camera di luce) fra gli architetti siciliani del primo Settecento appare ampiamente giustificato.

Le fabbriche e i cantieri del XVIII secolo risultano ormai disancorate dai processi di revisione degli uffici centrali. I progetti sono locali, partecipano sempre più ampiamente al dibattito architettonico del tempo, si delineano in modo virtualmente indistinguibile da altri esiti.

Le fabbriche realizzate meritano però una specifica attenzione. In Sicilia occidentale si ricostruirono le chiese dei collegi di Salemi e di Alcamo; in quella sud orientale devastata dal terremoto del 1693, verranno ricostruite le fabbriche di Scicli e di Piazza.<sup>19</sup> I maggiori protagonisti dell'architettura del tempo imponevano con tranquillità le loro scelte. Intorno agli anni quaranta del secolo a Catania l'architetto Francesco Battaglia completava il primo chiostro con un fastoso secondo registro.

Nel 1733 a Modica venne chiamato l'architetto Rosario Gagliardi che propose una facciata, per sua stessa indicazione, *pomposa e di oggetto rilevante*.<sup>20</sup> Lo

<sup>17</sup> A una richiesta inviata a Roma della sede di Montepulciano per ottenere l'intervento di Pozzo, in data 10 ottobre 1701, il Generale risponde: *non proverei molta difficoltà in assecondare la brama, che V. R. tiene del fratel Pozzo per il compimento della fabrica di cotesta Chiesa, quando fosse questi unicamente per la Sicilia* (BÖSEL, R., *Jesuitenarchitektur...*, op. cit., p. 122. doc. 14).

<sup>18</sup> BÖSEL, R., «Retaggio e sperimentazione nella cultura architettonica di Andrea Pozzo», in BÖSEL, R. e SALVIUCCI INSOLERA, L., *Mirabili disinganni. Andrea Pozzo (Trento 1642-Vienna 1709). Pittore e architetto gesuita*, mostra in occasione del III centenario della morte dell'artista, Roma, Istituto Nazionale per la Grafica (5 marzo-2 maggio 2010), Roma, Artemide, 2010, pp. 37-56.

<sup>19</sup> Sull'entità dei danni si conserva presso l'Archivio Romano della Compagnia di Gesù una *Relazione de' collegij rovinati ò danneggiati dal terremoto seguito nel mese di Gennaio 1693 nella Prov(incia) di Sicilia* (ARSI, Sic. 185, vol. I, ff. 164 r.-165 r.). Per il complesso di Scicli, dove, secondo la relazione suddetta, cadde la chiesa e tutto il collegio, l'intervento di ricostruzione è affidato a un membro dell'ordine, un fratello coadiutore, il cui compito è quello di far eseguire un progetto concepito da altri secondo quanto sembra ricavarsi dalla formulazione dell'incarico attribuitogli nel 1697 *Paulus Catania Fabricam exercet*. Sul complesso di Scicli e la sua ricostruzione post-terremoto si vedano le ipotesi di ARDINI, R., «La vicenda costruttiva della chiesa gesuitica di Scicli e il terremoto del 1693», *Annali del barocco in Sicilia, Studi sulla ricostruzione del val di Noto dopo il terremoto del 1693*, 1, Roma, Gangemi editore, 1994, pp. 79-90.

<sup>20</sup> FIDONE, E., «Modica, Chiesa di S. Maria del Gesù», in NOBILE, M. R. (a cura di), *Disegni di architettura...*, op. cit., pp. 48-49.

stesso architetto lavorerà per la sede di Caltagirone e di Siracusa, ma la costruzione più imponente in cui è coinvolto è quella della nuova città di Noto: il collegio di San Carlo.<sup>21</sup> Complesso e chiesa sono fastosi e monumentali, densi di sperimentazioni stereotomiche, antisismiche e linguistiche, di citazioni di matrice borrominiana e guariniana. Interpretabile quasi come un canto del cigno, l'opera verrà completata negli anni sessanta del Settecento, a ridosso della soppressione dell'Ordine.

#### BIBLIOGRAFIA RAGIONATA (A CURA DI MARIA RITA BURGIO)

Il patrimonio storiografico, relativo all'architettura gesuitica nella Provincia Sicula, prodottosi nei secoli, a partire dalle fonti, è composto da monografie su alcune singole sedi, brevi saggi o articoli che hanno contribuito, con l'apporto di più recenti acquisizioni documentarie e di nuovi spunti di ricerca, all'aggiornamento di uno stato degli studi *in fieri*.

Tra le fonti ricordiamo la Storia della Compagnia di Gesù che, redatta dal gesuita padre Domenico Stanislao Alberti con il contributo di documenti originali relativi alle vicende dei collegi siciliani e pubblicata nel 1702 in un primo volume al quale dovevano seguirne altri, è rimasta in buona parte manoscritta e a tutt'oggi si conserva presso l'Archivio dei Gesuiti di Palermo a Casa Professa.<sup>22</sup>

Altra fonte per la storia degli insediamenti gesuitici siciliani, tra XVI e XVII secolo, sono gli scritti del gesuita Emanuele Aguilera, editi nella prima metà del Settecento, fondamentale riferimento per gli studi successivi.

Ad autori «interni» all'Ordine, come padre Pietro Pirri, sulla base dell'analisi dei documenti di archivio, si devono, nella prima metà del XX secolo, i primi studi sull'attività architettonica dei gesuiti, della quale si occupano, almeno ai «primordi», i *consiliarius aedificiorum*, con progetti inviati da Roma alle singole sedi o redatti in loco in occasione di viaggi e ispezioni *quando non v'era sul posto una persona adatta alla bisogna*.

Ma già dalla fine del Cinquecento molte Province hanno architetti propri. Per la Sicilia, architetti ufficiali dell'Ordine, nei primi anni del Seicento, sono Natale Masuccio (1568-1585, dimesso nel 1616), sul quale esistono studi monografici, come quello di Salvatore Boscarino, e Tommaso Blandino (1582-1629), la cui figu-

<sup>21</sup> PAGNANO, G., «Il collegio dei Gesuiti a Noto», *Quaderni dell'I.D.A.U.*, 10, Università di Catania, Catania-Caltanissetta, Cavallotto, 1979, pp. 61-87.

<sup>22</sup> RIELA, D., S. I. e ALBERTI D. S., S. I., *Historia Societatis Jesus*, manoscritto presso l'Archivio Storico della Compagnia di Gesù a Palermo.

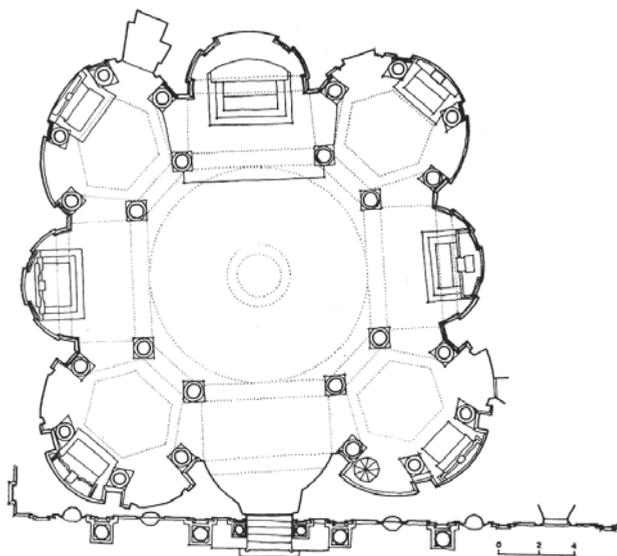


Fig. 11. Palermo. Chiesa di S. Francesco Saverio. Pianta.



Fig. 12. Palermo. Chiesa di S. Francesco Saverio. Interno.

ra meriterebbe un approfondimento. Un interesse maggiore ha mostrato la critica nei confronti dell'architetto gesuita Angelo Italia (1628-1700), oggetto di contributi più o meno recenti che cercano di delinearne, nell'ambito della produzione architettonica dell'Ordine, il ruolo di *architectus*, così come viene definito nei documenti, nel riconoscimento di quel titolo, al quale, fin dal suo ingresso nella Compagnia, viene riconosciuta la qualifica contraddistinta dall'attività di progettista.

Tra gli architetti non appartenenti all'Ordine, Francesco Bonamici e Michele Blasco risultano, allo stato attuale degli studi, coinvolti in cantieri gesuitici, nella fase di completamento degli stessi.

La bibliografia, articolata qui di seguito, mira a indicare i titoli che, in alcuni casi anche indirettamente, hanno permesso di delineare le biografie di questi architetti, principali artefici delle fabbriche siciliane, come emerso dalle ricerche, in qualità di progettisti.

Viene pertanto di seguito riportata una bibliografia per sezioni. Di una sezione generale fanno parte i titoli che trattano il tema dell'architettura della Compagnia di Gesù in Sicilia, tralasciando volutamente quelle sintesi dove si fa solo cenno alle fabbriche gesuitiche. Seguono le sezioni dedicate a ognuno degli architetti suddetti e quelle relative a ciascuna delle 29 sedi facenti parte della Provincia Sicula.

Principale riferimento, nell'ambito di una lettura globale del fenomeno, rimane ancora Jean Vallery-Radot con il suo fondamentale saggio, del 1960, sui disegni originari delle fabbriche gesuitiche conservate presso la Bibliothèque Nationale de France (B.N.P.), e pubblicati, per quel concerne l'intera provincia Sicula, nel volume di Antonella Iolanda Lima su architettura e urbanistica dei gesuiti nell'Isola. Di questi disegni viene riportata, nella bibliografia che segue, per ogni singola sede, la collocazione originaria presso la B.N.P. e quella dovuta a Vallery-Radot (es. Hd-4d, 78; V. R., n. 162).

Essendo, solo in rari casi, firmati e datati, l'attribuzione e la cronologia dei suddetti progetti risultano spesso incerte e controverse. Si possono tuttavia ricavare dalle *Epistolae Generalium*,<sup>23</sup> che si conservano presso l'Archivio Romano della Compagnia di Gesù (A.R.S.I.), nelle quali, discutendo dei disegni mandati alla sede generalizia e rispediti più o meno approvati e corretti, talvolta si nomina il responsabile del progetto. Lettere e piante oggi non sono che parti smembrate di un fondo un tempo unico, scriveva nel 1960 Vallery-Radot, non essendo tra

<sup>23</sup> Conservate presso l'Archivio Romano della Compagnia di Gesù (A.R.S.I.), le lettere che riguardano la Provincia Sicula vanno dal 1604 al 1766.

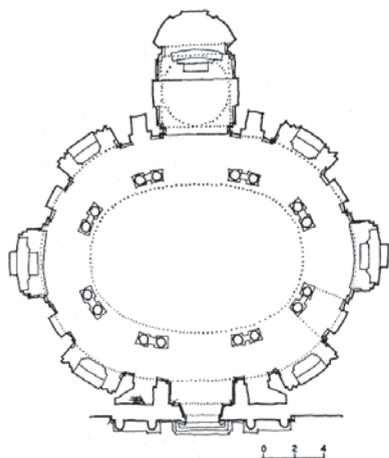


Fig. 13. Mazara. Chiesa del collegio dei gesuiti. Pianta.



Fig. 14. Mazara. Collegio dei gesuiti. Particolare del portale.

l'altro a conoscenza di un ulteriore volume manoscritto rinvenuto, quasi trent'anni dopo, presso la Biblioteca nazionale di Malta. A padre Filippo Jappelli S. I., in occasione di un convegno del 1990 sui Gesuiti, si deve la divulgazione della notizia del ritrovamento del volume. Vi sono raccolti 311 documenti –26 riguardanti la Sicilia– attinenti ai progetti inviati alla prepositura generale e contenuti nei cinque volumi di Parigi. Uno studio comparato dei sei tomi ha confermato infatti l'ipotesi, avanzata sul manoscritto maltese all'indomani del suo ritrovamento, che fosse parte integrante della raccolta parigina. A partire da tali fonti, i contributi critici, prodotti soprattutto nell'ambito di recenti studi monografici, hanno permesso di chiarire alcune questioni storiografiche. Una di queste riguarda il complesso trapanese la cui paternità, per lungo tempo attribuita a Natale Masuccio, che aveva disegnato una veduta della città facente parte della raccolta della Biblioteca Nazionale di Parigi (B.N.P., Hd-4a, 276; V. R. n. 277), è stata smentita dall'acquisizione di nuove fonti documentarie che hanno invece rivelato una prima fase ideativa dovuta all'architetto gesuita Giuseppe Valeriano (1595), seguita dalla definizione del progetto a opera di Tommaso Blandino (1613).

Alcune considerazioni in relazione alla chiesa gesuitica di Trapani erano già state espresse da Marco Rosario Nobile nell'ambito di uno studio, del

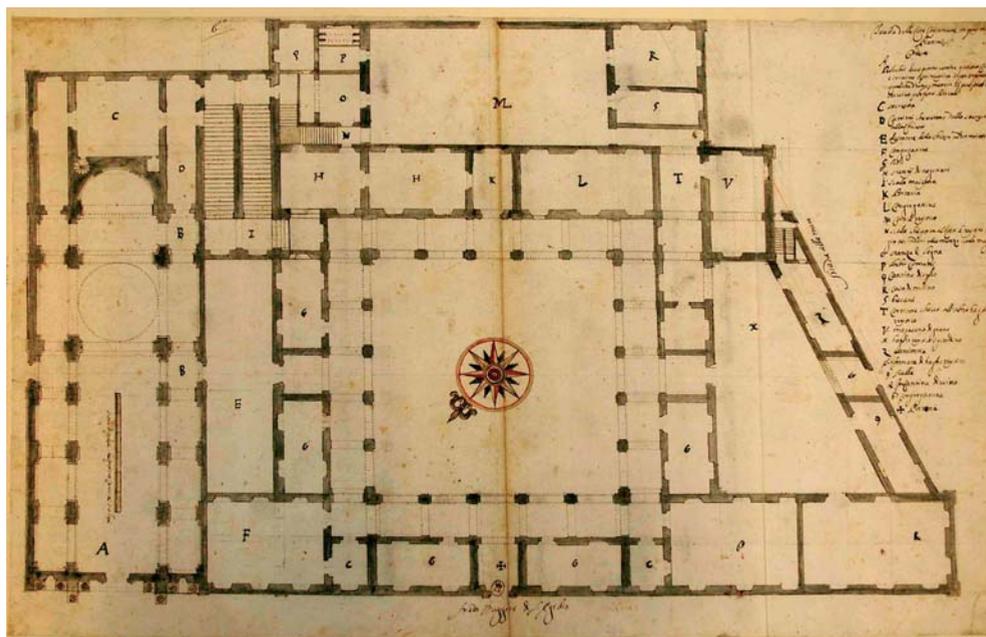


Fig. 15. Mazara. Planimetria del complesso gesuitico (B.N.P., Hd-4b, 6; V. R. n. 172).  
Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.

1995, sui rapporti Sicilia-Lombardia in architettura tra XVI e XVII secolo, indicando una strada diversa per una lettura critica della fabbrica che, respingendo l'attribuzione a Masuccio, non guardasse solo in direzione toscano-romana ma che tenesse conto del contributo di altre aree italiane come la ligure e la lombarda.

Sicuramente lontano dalla tendenza sintetista, propria della prima attività edilizia dell'Ordine, è il prospetto della chiesa trapanese, caratterizzato da una particolare esuberanza decorativa che si sovrappone, creando un forte contrasto, al rigido sistema di base come nella palermitana S. Maria della Grotta –la chiesa annessa all'ex Collegio Massimo–, il cui *schema generale del prospetto si deve leggere* –scrivono V. e G. Scuderi– *come invenzione, probabilmente masucesca (anche se successivamente realizzata)* in riferimento a un'ipotetica attribuzione, peraltro non documentata, a Masuccio. L'esuberanza scultorea che caratterizza il prospetto trapanese e che, sulla base dell'attribuzione a Masuccio, avrebbe la sua matrice figurativa nelle opere messinesi, sembra piuttosto *aderire ad un gusto tipicamente lombardo per una decorazione ricca di matrice alessiana* aveva già rilevato Marco Rosario Nobile ipotizzando, per gli elementi scultorei della facciata, che potessero essere giunti direttamente da Genova, come era avvenuto per il pulpito della chiesa del Gesù a Palermo.

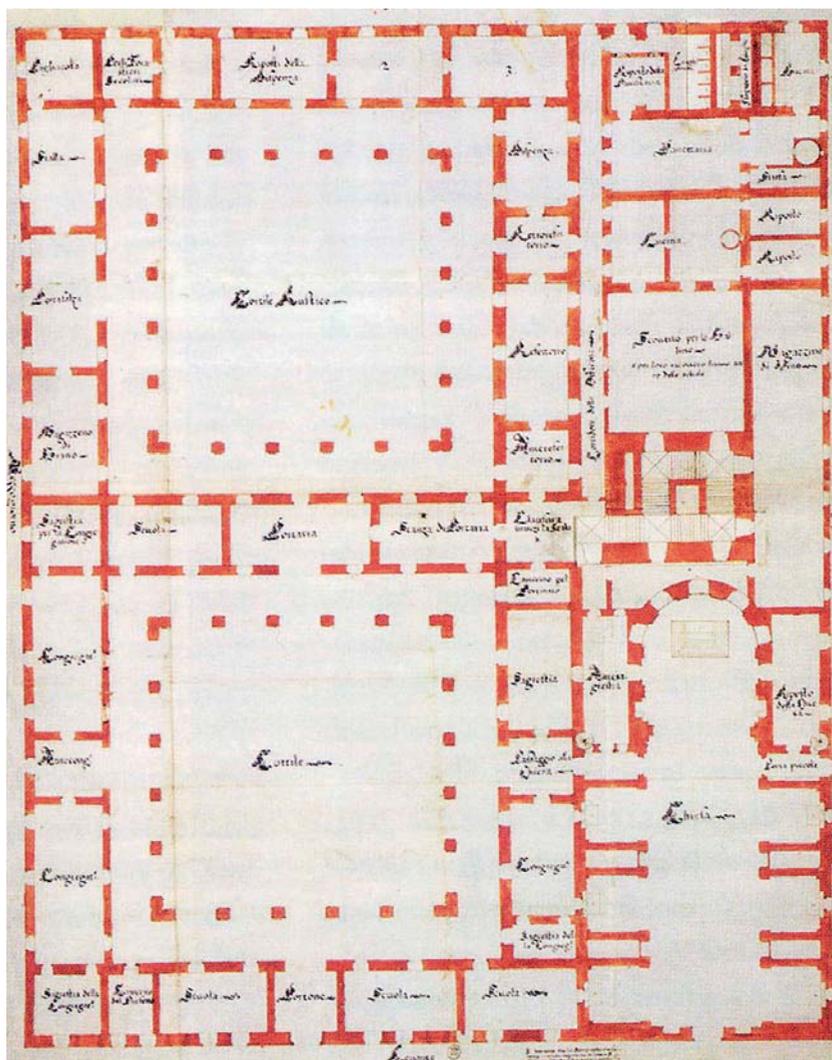


Fig. 16. Modica. Planimetria del complesso gesuitico (B.N.P., Hd-4b, 1; V. R. n. 197).  
Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.

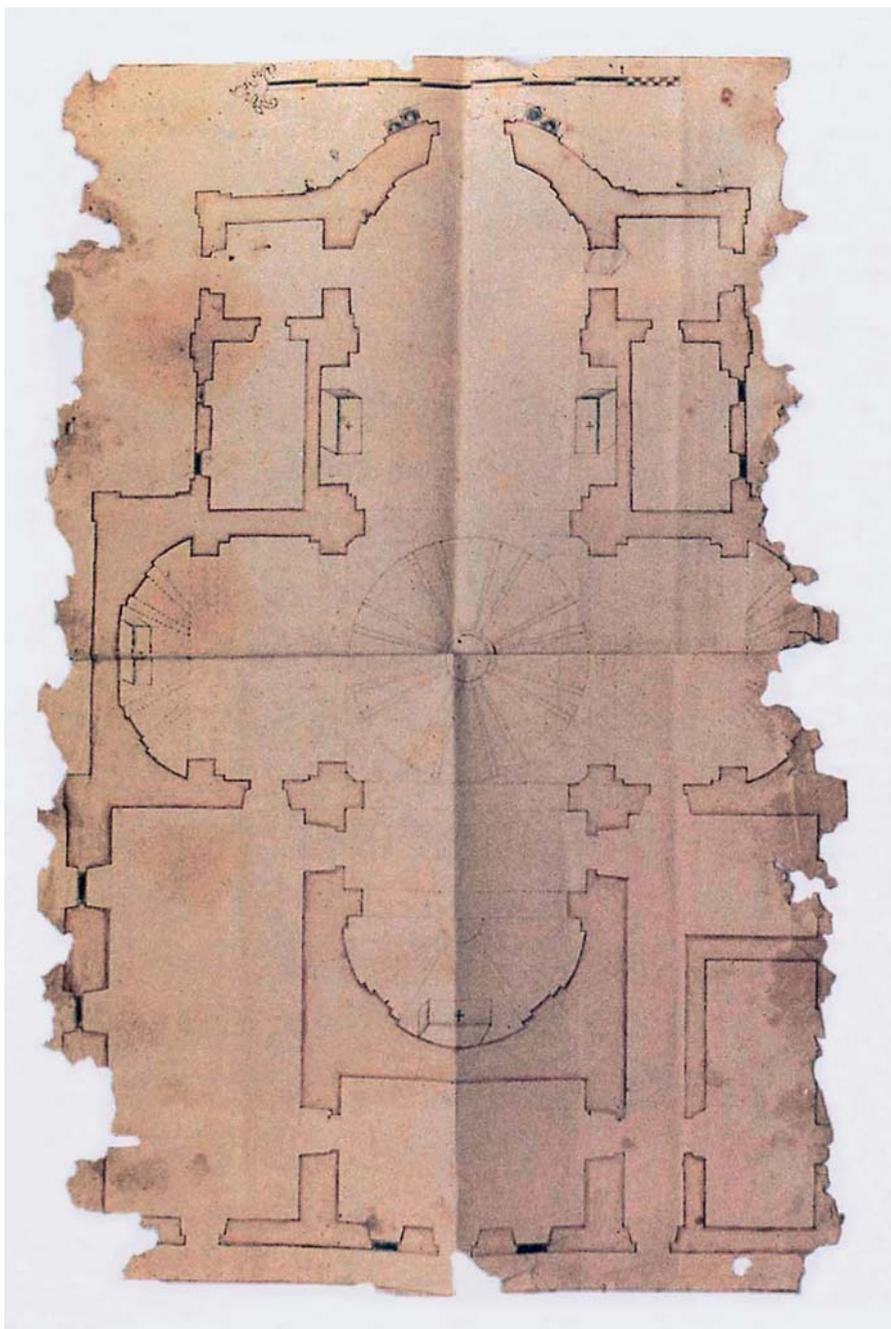


Fig. 17. Modica. Chiesa del collegio gesuitico.  
Pianta. Disegno di Rosario Gagliardi. Modica, Ente Liceo convitto, vol. 48.



Fig. 18. Noto. Chiesa del collegio gesuitico. Facciata.

Alla luce di tali considerazioni Nobile avanzava l'ipotesi, poi confermata dai documenti, di una paternità di Blandino, *di cui sono noti i viaggi di lavoro nel capoluogo ligure*, in relazione, non solo all'ordine inferiore del prospetto, frutto di una prima fase del cantiere, ma anche in riferimento all'adozione, nella chiesa trapanese, dell'impianto a tre navate, tipologia piuttosto ricorrente nell'ambito della Provincia Sicula nonostante lo schema ad aula sia il preferito dalla Compagnia. La ritroviamo infatti nei disegni inviati a Roma per l'approvazione e cioè nei progetti di Termini (1634), di Noto, di Catania e nella soluzione non approvata dalla sede generalizia per la chiesa di Salemi (1642). L'introduzione di tale schema planimetrico nelle chiese gesuitiche siciliane è attribuita a Natale Masuccio che trasforma, con l'aggiunta delle due navate laterali, l'originario schema ad aula dovuto a Giovanni Tristano nel Gesù di Palermo e che, secondo la tradizione storiografica, è responsabile dell'ideazione del sistema tripartito nella chiesa di Trapani, preso a modello per altre similari tipologie architettoniche gesuitiche siciliane.

Ricordando che nel 1592 Valeriano aveva già progettato per Marsala una chiesa a tre navate, realizzata poi da Giacomo Frini, in ambito gesuitico siciliano, l'impianto tripartito da colonne si ritrova in effetti nei progetti sicuramente attribuiti a Blandino (chiese di Catania e Termini). Queste chiese si caratterizzano soprattutto per l'uso della serliana ripetuta nel sistema di suddivisione

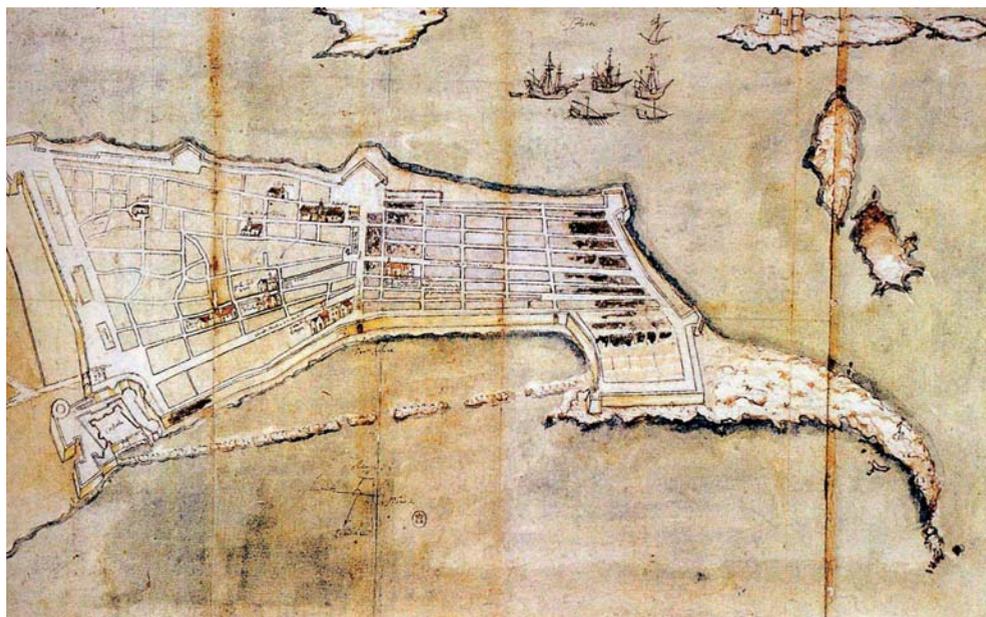


Fig. 19. Veduta cavaliere della città di Trapani con l'indicazione dei diversi siti proposti in relazione ad un ipotetico trasferimento di sede per il collegio gesuitico. Il disegno è stato redatto nel 1613 da Natale Masuccio (B.N.P., Hd-4a, 276; V.R. n. 277). Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.

dello spazio, che viene applicato per la prima volta in Sicilia proprio a Trapani e che, come aveva suggerito Marco Rosario Nobile, ha i suoi riferimenti nei modelli elaborati tra Cinquecento e Seicento in Liguria, indicando in Blandino il responsabile della diffusione della tipologia delle chiese a colonne binate. Tommaso Blandino, come emerso dalle ricerche, è anche l'autore del complesso di Sciacca, completato nel 1668 dal pittore e architetto saccense Michele Blasco (1628-1685).

Del progetto di Blasco si conserva a Parigi solo una pianta (B.N.P., Hd-4b, 41; V.R. n. 258), che reca la firma dell'autore, disegno attribuito erroneamente da Vallery-Radot alla prima fase di costruzione della chiesa (anni 1624-1626). Le testimonianze documentarie emerse nell'ambito di uno studio monografico sul complesso saccense provano invece che fu redatto appunto nel 1668.

Oggetto di analisi storico-critica nell'ambito di tesi di laurea e/o dottorato sono i collegi di Scicli, di Piazza Armerina, di Caltanissetta, mentre diversi sono gli studi monografici (tesi di laurea, opere edite) che riguardano la Casa Professa con l'annessa chiesa del Gesù di Palermo.

Allo stato attuale degli studi, pertanto, un «unico tentativo» di fornire un quadro completo sulla produzione edilizia della Compagnia di Gesù in Sicilia, i

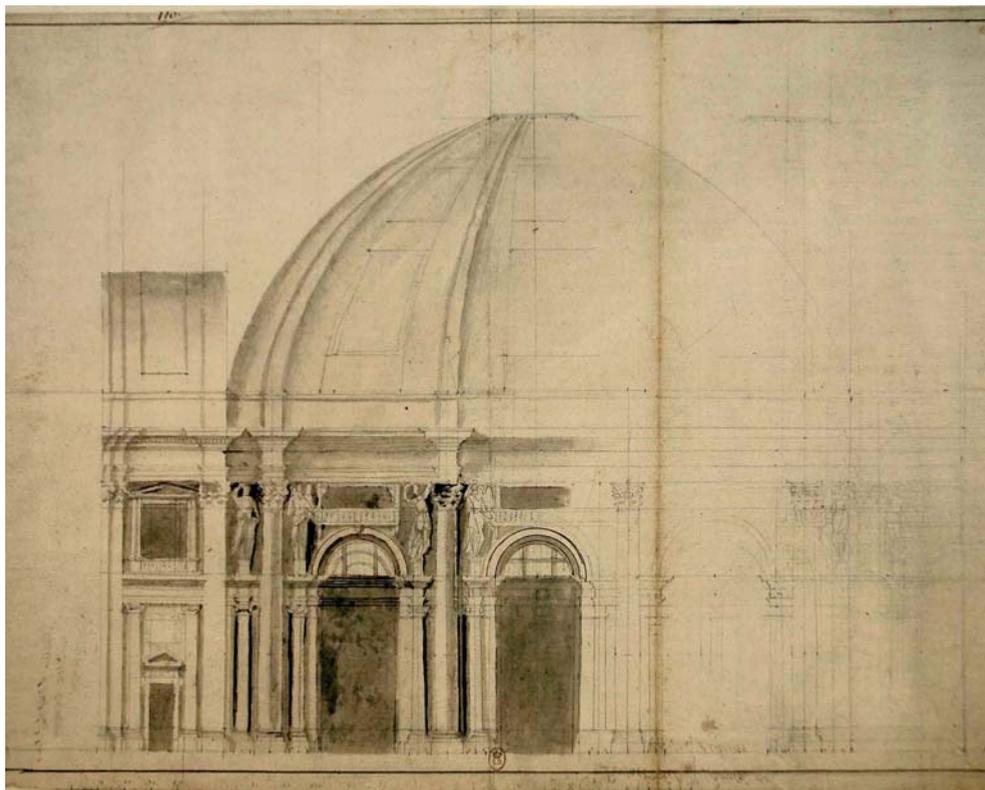


Fig. 20. Sezione di chiesa con cupola (?) (B.N.P., Hd-4,110; V. R. n. 237).  
Foto: Proyecto Corpus de arquitectura jesuítica.

contributi prodotti in occasione di convegni sui gesuiti, diverse notizie espunte qua e là dalle sintesi sull'architettura nell'Isola tra XVI e XVIII secolo, o ancora da pubblicazioni di carattere storico-artistico sui centri interessati dalla presenza di complessi gesuitici, sono però ancora ben lontani dall'offrire uno spaccato esaustivo e complessivo del fenomeno. Parecchi sono poi i problemi aperti. Tra i tanti va citato il caso di un disegno, una sezione di chiesa con cupola sovrastante (B.N.P., Hd-4, 110; V.R. n. 237), che si conserva presso la Bibliothèque Nationale de France, recante sul verso le seguenti informazioni: *Portate dal P. Bonnici per il collegio di Palermo* e, di un'altra mano: *stavano col disegno di Palermo ma il P. Bonnici dice que che non appartengono*. Il disegno, portato dallo stesso Padre a Roma insieme ad alcune piante relative al collegio Massimo di Palermo, appartenerebbe dunque al progetto per un'altra fabbrica. Del P. Bonnici a tutt'oggi poco si sa, se non che fu autore di alcuni disegni, non meglio specificati, per il collegio di Termini.

## I. BIBLIOGRAFIA GENERALE

- AMICO, V., *Lexicon Topographicum Siculum*, Catania, Aetneorum Academiae typographio apud Joachim Pulejam, 1757, ristampa anastatica, Sala Bolognese, A. Forni, 1975, vol. II, pp. 351-356.
- PIRRI, R., *Sicilia sacra: disquisitionibus et notis illustrata*, 1631, ristampa anastatica, Sala Bolognese, A. Forni, 1987.
- ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria della Compagnia di Gesù. La Sicilia descritta*, Parte prima, Gramignani, Palermo, 1702.
- ALBERTI, D. S., S. I., *Gloria dei padri gesuiti in Sicilia*, Palermo, Gramignani, 1702.
- AGUILERA, E., S. I., *Provinciae Siculae Societatis Jesu, ortus e res gestae*, vol. I (ab anno 1546 ad annum 1611), Palermo, 1737; vol. II (ab anno 1612 ad annum 1672), Palermo, Felicella, 1740.
- PINELLI, S., *Sull'esistenza dei Gesuiti in Sicilia*, Palermo, Tip. F. Lao, 1848.
- NARBONE, A., *La Compagnia di Gesù in Sicilia*, Palermo, Tip. di F. Lao, 1850.
- NARBONE, A., *Annali siculi della Compagnia di Gesù*, Palermo, Bondi, 1906.
- MILLUNZI, G., *La Cappella del Crocefisso nel Duomo di Monreale: contributo alla storia dell'arte siciliana nel seicento*, Palermo, Boccone del povero, 1907, pp. 459-524.
- Gesuiti: Provincia siciliana—Catalogus provinciae siculae Societatis Iesu ineunte anno 1933*, Panormi, Typis A. Giannitrapani, 1933.
- TACCHI VENTURI, P., S. I., «La Compagnia di Gesù in Sicilia», in TACCHI VENTURI, P., *Storia della Compagnia di Gesù in Italia narrata col sussidio di fonti inedite*, Roma, La Civiltà Cattolica, 1950-51, vol. II, pp. 297-304.
- PIRRI P., S. I., «Intagliatori gesuiti italiani dei secoli XVI e XVII», *Archivum Historicum Societatis Jesu*, vol. XXI, fasc. 41, Roma, Institutum Historicum S. J., gennaio-giugno 1952.
- PIRRI P., S. I., *Giovanni Tristano e i primordi dell'architettura gesuitica*, Roma, Institutum Historicum S. J., 1955.
- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil de plans d'édifices de la Compagnie de Jésus conservé a la Bibliothèque Nationale de Paris*, Roma, Institutum Historicum S. J., 1960.
- BOSCARINO, S., *Studi e rilievi di architettura siciliana*, Messina, Raphael, 1961.
- PIRRI, P., S. I., *G. Valeriano S. J. architetto e pittore 1542-1596*, Roma, Institutum Historicum S. J., 1970.
- PIRRI, P., S. I. e DI ROSA, P., S. I., «Il P. Giovanni de Rosis (1538-1610) e lo sviluppo dell'edilizia gesuitica», *Archivum Historicum Societatis Jesu*, vol. XLIV, Roma, Institutum Historicum S. J., 1970, pp. 72-82.
- SCUDERI, V., *Architettura e architetti barocchi nel trapanese*, Trapani, Murex edizioni, 1973, II edizione aggiornata, Trapani, 1994.

- RENDA, F., *Bernardo Tanucci e i beni dei Gesuiti in Sicilia*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1974.
- ARICÒ, N. e GUIDONI, E., «La politica dell'insediamento gesuitico», in *Abitare a Palermo. Due palazzi e la loro storia tra Cinquecento e Ottocento*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1983, pp. 17-22.
- BÖSEL, R., *Jesuitenarchitektur in Italien: 1540-1773. Die Baudenkmäler der römischen und der neapolitanischen Ordensprovinz*, Wien, Der osterreichischen Akademie der Wissenschaften, 1986.
- LIMA, A. I., «Gesuiti e città: dalla strategia dell'intervento territoriale ed urbano al modulo nell'architettura», in NASTASI, P. (a cura di), *Il Meridione e le scienze. Secoli XVI-XIX*, Atti del convegno (Palermo 14-16 maggio 1985), Palermo, Università degli Studi, Istituto Gramsci siciliano-Napoli, Istituto italiano per gli studi filosofici, 1988, pp. 499-510.
- LIMA, A. I., «Architettura religiosa e spazio pubblico negli interventi dei gesuiti in Sicilia (XVI-XVIII secolo)», *Le Piazze. Lo spazio pubblico dal Medioevo all'età contemporanea*, 54-55-56, Milano, Electa, 1990, pp. 97-104.
- NOBILE, M. R., «Fondi per lo studio dell'architettura dei gesuiti in Italia», *Il Disegno di architettura. Notizie su studi, ricerche, archivi e collezioni pubbliche e private*, 3, Milano, Guerini e Associati, aprile 1991, pp. 35-38.
- JAPPELLI, F., S. I., «Una nuova fonte di documenti: i 311 manoscritti del volume 156 della National Library di Malta», in PATETTA, L. e DELLA TORRE, S. (a cura di), *L'architettura della Compagnia di Gesù in Italia XV-XVII secolo*, atti del convegno (Milano 24-27 ottobre 1990), Genova, Marietti, 1992, pp. 35-40.
- LIMA, A. I., «La rappresentazione urbana nei disegni della Compagnia di Gesù (XVI-XVII secolo)», in *ibidem*, pp. 45-52.
- NIGRELLI, I., *La cultura scientifica e i gesuiti nel Settecento in Sicilia*, Palermo-Saõ Paulo, IIA Palma, 1992.
- PATTI, G., S. I., *Segni nel tempo: archivio storico fotografico della Compagnia di Gesù in Sicilia*, Messina, Esur Ignatianum, 1992.
- RENDA, F., *L'espulsione dei gesuiti dalle Due Sicilie*, Palermo, Sellerio editore, 1993.
- BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti e l'architettura. La produzione in Italia dal XVI al XVIII secolo*, Milano, San Fedele edizioni, 1997.
- MOSCHEO, R., *I Gesuiti e le matematiche nel secolo XVI: Maurolico, Clavio e l'esperienza siciliana*, Messina, Società messinese di Storia Patria, 1998.
- LIMA, A. I., «Il ruolo dei Gesuiti nella riconfigurazione degli spazi», in CASAMENTO, A. e GUIDONI, E. (a cura di), *L'urbanistica del Cinquecento in Sicilia, Storia dell'Urbanistica/Sicilia III*, Roma-Bari, Laterza, 1999, pp. 163-171.
- LIMA, A., I., *Architettura e urbanistica della Compagnia di Gesù in Sicilia. Fonti e documenti inediti, secoli XVI-XVIII*, Palermo, Novecento, 2001.

ARICÒ, N., *Libro di architettura*, Messina, GBM, 2007.

SCUDERI, V., *Case gesuitiche del trapanese*, dattiloscritto, Trapani, 2007.

BURGIO, M. R., «Disegni di fabbriche gesuitiche siciliane conservate presso la Bibliothèque Nationale de France», in NOBILE, M. R., RIZZO, S. e SUTERA, D. (a cura di), *Ecclesia triumphans, architetture del Barocco siciliano attraverso i disegni di progetto, XVII-XVIII secolo*, catalogo della mostra (Caltanissetta, 10 dicembre 2009-10 gennaio 2010), Palermo, edizioni Caracol, 2009, pp. 25-35.

## II. BIBLIOGRAFIA ARCHITETTI

### *Tommaso Blandino (Mineo 1583-Palermo 1629)*

MACALUSO, G., S. I., «La chiesa del Gesù a Casa Professa», *Ai nostri Amici*, 7, Palermo, s. n., 1973, pp. 163-173.

RICCOBONO, M. A., «Il refettorio del Collegio Massimo dei gesuiti a Palermo», in AA. VV., *Le arti in Sicilia nel Settecento, Studi in memoria di Maria Accascina*, Palermo, STASS, 1985, pp. 251-273, in part. pp. 253, e 258, nota n. 16.

SALVO, F., S. I., «Formazione e fervore missionario nei collegi gesuitici di Sicilia», in LUINI, A. (a cura di), *Scienziati siciliani gesuiti in Cina nel secolo XVII*, atti del convegno, Palermo, Piazza Armerina, Caltagirone, Mineo, 26-29 ottobre 1983, Roma, Istituto italo cinese, 1985, pp. 159-170.

DATO, G. e PAGNANO, G., *L'Architettura dei Gesuiti a Catania*, Catania, Istituto statale d'arte, 1991.

RUGGIERI TRICOLI, M. C., «Blandino Tommaso», in SARULLO, L., *Dizionario degli artisti siciliani*, vol. I, *Architettura*, a cura di Ruggieri Tricoli, M. C., Palermo, Novecento, 1993, pp. 56-57.

NOBILE, M. R., «Sicilia-Lombardia 1550-1700. L'architettura», in BOSSAGLIA, R. (a cura di), *I lombardi e la Sicilia. Ricerche su architettura e arti minori tra il XVI e il XVIII secolo*, Pavia, Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienza della Letteratura e dell'Arte medioevale e moderna, 1995, p. 32.

BURGIO, M. R., *Il complesso gesuitico di Sciacca*, Sciacca, ed. Italia Nostra, sez. di Sciacca, 1998, pp. 16, 21-22 e 44, 87.

BURGIO, M. R., *Il complesso gesuitico di Trapani. Il luogo, l'architettura, i protagonisti, il cantiere*, tesi di dottorato in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, tutors M. Giuffrè e R. Bösel, Università degli studi di Palermo, XV ciclo (2004), pp. 14, 18, 46, 51, 65, nota n. 9, 66-67, 70, 99, 104, 105-106 e 108-112.

BURGIO, M., R., «Il complesso gesuitico di Trapani: tradizione storiografica e nuove attribuzioni», *Lexicon. Storie e architetture in Sicilia. Rivista semestrale di Storia dell'Architettura*, 3, Palermo, Edizioni Caracol, 2006, pp. 19-28.

*Michele Blasco (Sciacca 1628-Sciacca 1685)*

- FARINA, V., *Biografia di uomini illustri nati a Sciacca*, Sciacca, Tip. Guttemberg, 1867, pp. 248-256.
- CIACCIO, M., *Sciacca notizie storiche e documenti*, voll. 2, Sciacca, Tip. Bodoniana, 1900, II, p. 179.
- MOGAVERO, F., «Un quadro di Michele Blasco a Castelnuovo?», *Kronion*, IV, 3, Sciacca, s. n., 1952, p. 35.
- SCATURRO, I., *Storia della città di Sciacca e dei comuni della contrada saccense tra il Belice e il Platani*, voll. I-II, Napoli, G. Majò, 1924, ristampa, Palermo, Edrisi, 1983, vol. I, p. 616; vol. II, pp. 207, 253-257 e 449.
- POLICASTRO, S., *Grandi ed illustri siciliani del passato: dal VII secolo a.C. al 1968 d.C.*, Catania, SSC, 1968, p. 67.
- PIAZZA, P. A., «Sciacca», in GUIDONI, E. (a cura di), *Atlante di storia urbanistica siciliana*, 6, Palermo, S. F. Flaccovio, 1983, p. 107.
- NAVARRA, I., *Arte e storia a Sciacca, Caltabellotta e Burgio dal xv al xviii secolo*, Foggia, Bastogi, 1986, pp. 65-69.
- RUGGIERI TRICOLI, M. C., «Paliotti architettonici e cultura scenografica degli ordini religiosi a Palermo tra XVII e XVIII secolo», in RUGGIERI TRICOLI, M. C., *Il teatro e l'altare. Paliotti d'architettura in Sicilia*, Palermo, Edizioni Grifo, 1992, pp. 15-43, in part. p. 21, nota n. 37.
- ROSANO, R., «Blasco Michele», in SARULLO L., *Dizionario...*, *op. cit.*, p. 57.
- D'ARPA, C., *Committenza oratoriana a Palermo. La chiesa di S. Ignazio martire all'Olivella, la Casa della Congregazione e l'Oratorio di S. Filippo Neri*, tesi di dottorato in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, tutors A. Samonà, G. Ciotta e C. Conforti, Università degli studi di Palermo, X ciclo (1997), pp. 175-177.
- BURGIO, M. R., *Il complesso...*, *op. cit.*, 1998, pp. 25-40, 82 e 87-88.
- SUTERA, D., *I progetti per la chiesa madre di Piazza Armerina e l'architetto Orazio Torriani: 1598-1628*, tesi di dottorato in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, ciclo, tutors M. R. Nobile e R. Bösel, Università degli Studi di Palermo, XVII ciclo (2006).
- NICOLOSI, L., «La chiesa madre di Sciacca: il progetto di Michele Blasco e il cantiere del XVII secolo», *Lexicon. Storie e architetture in Sicilia. Rivista semestrale di Storia dell'Architettura*, 7, Palermo, Edizioni Caracol, 2008, pp. 66-69.

*Francesco Bonamici (Lucca 1596-1677)*

- AGNELLO, S., L., «Michelangelo Buonamici a Palazzolo», in OBERTI, G. e TRIGILIA, L. (a cura di), *Palazzolo Acreide, architettura e città dopo il terremoto del 1693*, Siracusa-Palermo, A. Lombardi, 1989, pp. 43-44.

- NIGRELLI, I., *Piazza Armerina. L'ambiente naturale, la storia, la vita economica sociale*, Palermo-Saõ Paulo, ILA Palma, 1989, pp. 158-159.
- BONGIOVANNI, G., «Bonamici Francesco», in SARULLO L., *Dizionario...*, *op. cit.*, p. 57.
- DE LUCCA, A. e THAKE, C., *The genesis of Maltese Baroque Architecture: Francesco Buonamici (1596-1677)*, Malta, International Institute for Baroque Studies, University of Malta, 1994.
- THAKE, C., «Francesco Buonamici (1596-1677). A pioneer of Baroque Architecture in Malta and Siracusa», in *Annali del Barocco in Sicilia. 2. Studi sul Seicento e Settecento in Sicilia e a Malta*, Roma, Gangemi, 1995, pp. 19-30.
- DE LUCCA, D., *Francesco Buonamici. Painter, Architect and Military Engineer in seventeenth century Malta and Italy*, Malta, International Institute for Baroque Studies, University of Malta, 2006.
- NOBILE, M. R., «Francesco Buonamici e la Sicilia», in CANTONE, G., MARCUCCI, L. e Manzo, E. (a cura di), *Architettura nella storia. Scritti in onore di Alfonso Gambardella*, vol. I, Milano, Skira, 2007, pp. 261-268.
- Angelo Italia (Licata 1628-Palermo 1701)*
- MANGANARO, A., *La chiesa di S. Francesco Saverio in Palermo e il suo architetto*, Palermo, tip. M. Greco, 1940.
- STELLA, M. L., «L'architetto Angelo Italia», *Palladio*, 1-4, Roma, De Luca editore, gennaio 1968, pp. 155-176.
- PALAZZOTTO, V., *Angelo Italia architetto e S. Francesco Saverio in Palermo*, Palermo, Eliotecnica Lodato, 1977.
- VISCUSO, T., *Aspetti dell'architettura barocca in Sicilia: Guarino Guarini e Angelo Italia*, Palermo, STASS, 1978.
- DUFOUR, L. e RAYMOND, H., «La riedificazione di Avola, Noto e Lentini. Frà Angelo Italia, maestro architetto», in FAGIOLO, M. e TRIGILIA, L. (a cura di), *Il Barocco in Sicilia tra conoscenza e conservazione*, Siracusa, Ediprint, 1987, pp. 11-27.
- COTRONEO CATANIA, G., «Il primo barocco siciliano nel gesuita Angelo Italia», in MADONNA, M. L. e TRIGILIA, L. (a cura di), *Barocco Mediterraneo, Sicilia, Lecce, Sardegna, Spagna. Centri e periferie del Barocco*, atti del Corso Internazionale di Alta Cultura (Roma 22 ottobre-7 novembre 1987), Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992, pp. 77-101.
- GIUFFRÈ, M., «Angelo Italia architetto e la chiesa di S. Francesco Saverio a Palermo», in PATETTA, L. e DELLA TORRE, S. (a cura di), *L'architettura...*, *op. cit.*, pp. 147-154.
- NOBILE, M. R., «Angelo Italia architetto e la chiesa centrica con deambulatorio», in *ibidem*, pp. 155-158.
- D'ARPA, C., «Il contributo dell'architetto Angelo Italia al cantiere della chiesa di Sant'Angelo di Licata», *Lexicon. Storie e architetture in Sicilia. Rivista semestrale di Storia dell'Architettura*, 0, Palermo, ed. Caracol, 2000, pp. 39-52.

GRÖNERT, A., *Angelo Italia architetto della Compagnia di Gesù in Sicilia*, Roma, Bibliotheca Hertziana, 2003.

*Natale Masuccio (Messina 1568-Messina 1619)*

GRASSO CACOPARDO, G., «Memorie storiche di P. N. Masuccio architetto messinese», *Farfalletta*, Nuova Serie, anno I, Tomo I, disp. XIII, Messina, Ed. proprietario T. Capra, 1843, pp. 203-207.

FAZIO, A. M., «Il P. Natale Masuccio S. I.», *Ai nostri amici*, Palermo, s. n., 1946, pp. 125-128.

BOSCARINO, S., «L'architetto messinese Natale Masuccio», *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura*, 18, Roma, Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, 1956, pp. 8-19.

SUSINNO, F., *Le vite de' pittori messinesi*, Firenze, Le Monnier, 1960, p. 80.

BOSCARINO, S., *Studi e rilievi di architettura siciliana*, Messina, Raphael, 1961, pp. 48-81.

ACCASCINA, M., *Profilo dell'architettura a Messina dal 1600 al 1800*, Messina, Edizioni dell'Ateneo, 1964, pp. 21-24.

RICCOBONO, M. A., «Il refettorio...», *op. cit.*, p. 252.

RUGGIERI TRICOLI, M. C., «Masuccio Natale», in SARULLO, L., *Dizionario...*, *op. cit.*, pp. 295-297.

PUGLIATTI, T., «Messina nella seconda metà del secolo XVII. Le chiese, le strade, gli edifici monumentali», in *Messina. Il ritorno della memoria*, catalogo della mostra, Messina, Palazzo Zanca, 1 marzo-28 aprile 1994, Palermo, Novecento, 1994, pp. 84, 91, 93, 107 nota n. 2. e p. 109 nota n. 57.

NOBILE, M. R., «Sicilia-Lombardia 1550-1700. L'architettura», in BOSSAGLIA, R., *I lombardi e la Sicilia. Ricerche su architettura e arti minori tra il XVI e il XVIII secolo*, Pavia, ed. Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienza della Letteratura e dell'Arte medioevale e moderna, 1995, p. 34 nota n. 30.

PAOLINO, F., *Architetture religiose a Messina e nel suo territorio tra controriforma e tardorinascimento*, Messina, Società messinese di Storia Patria, 1995, pp. 46-58 e 62 nota n. 20.

BURGIO, M. R., *Il complesso...*, *op. cit.*, 1998, pp. 11, 14, 16 e 44.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 7, 19-20, 43-44, 94, 129, 133, 165, 169, 174-177, 183-185, 191-193, 208 e 524.

GALLO, A., *Notizie intorno agli architetti siciliani e agli esteri soggiornanti in Sicilia da' tempi più antichi fino al corrente anno 1838...*, trascrizioni e note di Mazzè, A., Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana, 2000, pp. 59-60.

BURGIO, M. R., *Il complesso...*, *op. cit.*, 2004, pp. 14-19, 29, nota n. 17, 35, 43-50, 65, 99, 103-105 e 108.

## III. BIBLIOGRAFIA SEDI

*Alcamo*

- AGUILERA E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, pp. 751-755
- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 70-72.
- MIRABELLA, F. M., *Alcamo sacra*, Alcamo, Accademia di studi Cielo D'Alcamo, 1956.
- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, p. 46.
- Disegno: (Hd-4d, 78; V. R., n. 162).
- REGINA, V., *Storia società e cultura in Alcamo dal cinque al settecento*, Alcamo, Accademia di studi Cielo d'Alcamo, 1975.
- MARSALA, M. T., «Alcamo», in GUIDONI, E. (a cura di), *Atlante di storia urbanistica siciliana*, 3, Palermo, S. F. Flaccovio, 1980.
- CATALDO, C., *Guida storico-artistica dei beni culturali di Alcamo, Calatafimi, Castellammare del golfo, Salemi, Vita*, Alcamo, Sarograf, 1982.
- REGINA, V., *Alcamo e le sue opere d'arte*, Torino, Jemmagrafica, 1984.
- CALIA, R., *Alcamo*, voll. 2, Alcamo, Sarograf, 1991.
- BALISTRERI, V., *Chiese barocche in Alcamo*, Palermo, STASS, 1992.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 104-107.
- FACCIPONTE, G., *I Gesuiti in Alcamo: dalle origini al secolo XVIII (1650-1767)*, Alcamo, Carruba, 1995.
- GUADALUPI, G. e COPPOLA, M., *Alcamo*, Milano, F. M. Ricci, 1995.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 282-285.

*Bivona*

- ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 68-73.
- AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, p. 116.
- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 147-148.
- PIRRI P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, pp. 44-45 e 47.
- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 46-47.
- Disegni: (B.N.P., Hd-4d, 10; V. R., n. 163), (B.N.P., Hd-4b, 51; V. R., n. 164), (B.N.P., Hd-4d, 11; V. R., n. 165), (B.N.P., Hd-4a, 25; V. R., n. 166).
- MARRONE, A., *Bivona città feudale*, voll. I-II, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia Editore, 1987.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 24-27.

MARRONE, A., *Storia delle Comunità Religiose e degli edifici sacri di Bivona*, Bivona, S. Stefano Quisquina, Tip. Geraci, 1997.

PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 17.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 119-127.

### *Caltagirone*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, p. 182.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 200-203.

PIRRI, P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, pp. 49, 59, 65-66, 239 e 241.

PUGLISI, R., «Il Collegio Calatino», *Ai nostri Amici*, 2, Palermo, s. n., 1960, pp. 34-39.

RAGONA, A., *Caltagirone lineamenti di storia ed arte*, Caltagirone, Città dei Ragazzi, 1965.

PIRRI, P., S. I., *Giuseppe...*, *op. cit.*, p. 376.

LIBRANDO, V., «La ricostruzione dopo il terremoto del 1693 e l'architettura del Settecento», in AA.VV., *Caltagirone*, Palermo, Sellerio editore, 1977, pp. 176-201.

SALOMONE, P., *Storia Cultura ed Arte nella Chiesa del Gesù e nel Collegio dei Gesuiti a Caltagirone*, Caltagirone, Il Minotauro, 1978.

AMORE, U., *Caltagirone*, Catania, Edigraf, 1981.

LEONE, N. G., *Il disegno e la Regola. Recupero e piano quadro del centro storico di Caltagirone*, Palermo, S. F. Flaccovio, 1988.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 44-47.

RAGONA, A., *Caltagirone: itinerario storico-artistico*, Catania, Greco, 1992.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 128-131.

### *Caltanissetta*

ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 672-681.

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, p. 274.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 208-214.

PULCI, F., *Per la solenne inaugurazione della monumentale cappella di Maria SS. del Carmelo nella ven.le Chiesa del Collegio: ricordo storico del sac. Francesco Pulci*, Caltanissetta, Punturo, 1890.

ALESSO, M., *Usanze d'altri tempi di Caltanissetta*, Acireale, Tip. Popolare, 1918.

GIANNINO, A., S. I., «Caltanissetta. Chiesa del Collegio», *Ai nostri Amici*, 9, Palermo, s. n., 1962, pp. 98-107.

- PULCI, F., *Lavori sulla Storia Ecclesiastica di Caltanissetta*, Caltanissetta, edizioni del Seminario, 1977.
- NIGRELLI, S., «I Gesuiti lasciano Caltanissetta con la speranza di tornarvi in tempi migliori», *Ai nostri Amici*, 1, Palermo, s. n., 1985.
- MULÈ BERTOLO, G., *Caltanissetta nei tempi che furono e che sono*, Caltanissetta, Lussografica, 1989.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 64-67.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 173-181.
- SANTAGATI, L., *Storia di Caltanissetta, dalle origini ai nostri giorni*, Caltanissetta, Lussografica, 2001.
- VITELLARO, A., *I tempi lunghi delle vicende nissene: riflessioni a margine dell'opera di Giovanni Mulè Bertolo, Caltanissetta nei tempi che furono e nei tempi che sono*, Caltanissetta, Lussografica, 2003.
- GIUGNO, G., *Caltanissetta nell'età moderna. La creazione della piazza Maggiore e l'apertura dello Stradone del Collegio (xvi-xvii secolo)*, tesi di dottorato in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura, tutor A. Casamento, Università degli studi di Palermo, XXI Ciclo (2009).

### *Castrogiovanni (attuale Enna)*

- AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 78-79.
- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 272-274.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 78-81.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 238-239.

### *Catania*

- ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 78-80 e 109-110.
- AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 122-123.
- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 285-286.
- FERRARA, F., *Storia di Catania sino alla fine del secolo xvii con la descrizione degli antichi monumenti ancora esistenti e dello stato presente della Città*, Catania, tipi di Lorenzo Dato, 1829, ristampa anastatica, sala Bolognese, A. Forni, 1974, pp. 184-249.
- SALOMONE, C., «Per la riedificazione di Catania dopo il terremoto del 1693», *La Sicilia*, 41-42, Catania, 1909.
- ARDIZZONE, L., *Sulla fondazione del collegio e delle scuole dei gesuiti in Catania nel secolo xvi*, Catania, tip. Pastore, 1915.

CATALANO, M., «La fondazione e le prime vicende del Collegio dei Gesuiti in Catania, 1556-1579», *Archivio Storico per la Sicilia orientale*, anno III, fasc. I-II, Catania, Officina tipografica V, Giannotta, 1916, pp. 35-186.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 47-48.

Disegno: (B.N.P., Hd-4b, 21; V. R., n. 167).

GIANNINO, A., S. I., «Catania. Crocifisso dei Miracoli», *Ai nostri Amici*, 9, Palermo, s. n., 1964, pp. 26-27.

DATO, G. e PAGNANO, G., *L'Architettura...*, *op. cit.*

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 28-33; 140-144 e 154-157.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 107-118.

### *Malta*

ALBERTI, D. S., S.I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 203-207.

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 109 e 307.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 15-20.

LEANZA, A., *I Gesuiti in Malta al tempo dei Cavalieri Gerosolomitani*, Malta, Government Printing Office, 1934.

AGNELLO, G., «Siracusa e Malta nella vita del Settecento», *Archivio Storico di Malta*, vol. XV, fasc. IV, Roma, Regia Deputazione per la Storia di Malta, 1937, pp. 1-8.

PECCHIAI, P., «Il collegio dei gesuiti in Malta», *Archivio Storico di Malta*, vol. XVI, fasc. III, Roma, Regia Deputazione per la Storia di Malta, 1938, pp. 273-325.

HUGHES, Q., *The Building of Malta 1530-1795*, London, Alec Tiranti, 1956.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 48-49.

Disegni: (B.N.P., Hd-4a, 8; V. R., n. 168), (B.N.P., Hd-4d, 9; V. R., n. 169), (B.N.P., Hd-4d, 8; V. R., n. 170), (B.N.P., Hd-4a, 7; V. R., n. 171).

FERRES, A., *Descrizione Storica delle Chiese di Malta e Gozo*, ristampa anastatica dell'edizione di Malta 1866, Malta, Midsea Books Ltd., 1985.

DE LUCCA, A. e THAKE, C., *The genesis...*, *op. cit.*

MANGION, G., «Introduzione al barocco maltese», *Annali...*, *op. cit.*, 2, 1995, pp. 13-14.

THAKE, C., «Francesco...», in *Annali...*, *op. cit.*, pp. 19-30.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 182-190.

HUGHES, Q. e THAKE, C., *Malta. The baroque island*, Malta, Midsea Books Ltd., 2003, in part. pp. 96-98.

DE LUCCA, D., *Francesco...*, *op. cit.*

*Marsala*

- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 46-47.
- PIRRI, P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, pp. 189-190.
- PIRRI, P., S. I., *Giuseppe...*, *op. cit.*, pp. 202-205 e 371-373.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 60-63.
- GENNA, A., *Storia di Marsala*, Marsala, Rotary Club, 1994.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 191-193.
- NOTO, G., *Le Chiese di Marsala*, Marsala, Centro stampa Rubino, 2000.
- VOLPI, A., *Marsala: arte, cultura, tradizione*, Marsala, La Medusa, 2006.

*Mazara*

- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, I, pp. 61-67.
- NARBONE, A., *Annali...*, *op. cit.*
- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 49-50.
- Disegni: (B.N.P., Hd-4b, 6; V. R., n. 172), (B.N.P., Hd-4b, 4; V. R., n. 173), (B.N.P., Hd-4b, 5; V. R., n. 174), (B.N.P., Hd-4b, 7; V. R., n. 175).
- MANZO, S., «Il Palazzo del Collegio di Mazara del Vallo», in DI STEFANO, G., *Annali del Liceo Gian Giacomo Adria*, Mazara del Vallo, Liceo Gian Giacomo Adria, 1984.
- NOBILE, M. R., «Angelo...», *op. cit.*, pp. 155-158.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 108-109.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 286-292.
- BÖSEL, R., «Retaggio e sperimentazione nella cultura architettonica di Andrea Pozzo», in BÖSEL, R. e SALVIUCCI INSOLERA, L., *Mirabili disinganni. Andrea Pozzo (Trento 1642-Vienna 1709). Pittore e architetto gesuita*, mostra in occasione del III centenario della morte dell'artista, Roma, Istituto Nazionale per la Grafica (5 marzo-2 maggio 2010), Roma, Artemide, 2010, pp. 37-56.

*Mazzerino*

- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 112-115.
- CASSARA, A., *I luoghi della memoria: conoscenza e valorizzazione dei centri storici di Mazzerino-Riesi-Sommatino*, Caltanissetta, Salvatore Sciascia editore, 1999.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, 2001, pp. 296-300.

*Messina*

- BONFIGLIO, C., *Messina Città Nobilissima*, Venezia 1606, rist. Messina, regia stamparia di d. Michele Chiamante, ed. Amico, 1738.

- SAMPERI, P., *Iconologia della gloriosa Vergine Madre di Dio Maria protettrice di Messina*, Messina, Grillo, 1644, pp. 198-217 e 263.
- ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 7-28, 126, 234-235, 255, 295, 310-311, 524-529 e 624-628.
- AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 4, 19, 199, 214 e 519.
- GALLO, C. D., *Apparato degli Annali della Città di Messina*, Napoli, Regio editore, 1755, pp. 31-32, 133-134, 146-147, 201-202, 222, 224-225 e 251-252.
- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 87 e 97-99.
- LA FARINA, G., *Messina e i suoi monumenti*, Messina, Stamp. G. Fiumara, 1840, rist. Messina, G. B. M., 1985, pp. 46, 63-64 e 72-74.
- GRASSO CACOPARDO, G., «Memorie...», *op. cit.*, pp. 203-207.
- TROPEA, G., «Sommario storico documentato del Collegio e della Università degli Studi di Messina di anonimo gesuita», in *CCCL anniversario della Università di Messina. I professori*, Messina, Trimarchi, 1900.
- LA CORTE CAILLER, G., «L'Ateneo messinese e i suoi varii fabbricati», in *CCCL anniversario della Università di Messina (contributo storico)*, *La R. Accademia Peloritana*, Messina, D'Amico, 1900, pp. 43-83.
- LA CORTE CAILLER, G., «Andrea Calamech scultore e architetto del secolo XVI», *Archivio Storico Messinese*, fasc. I-II, Messina, D'Amico, 1903, pp. 45-46.
- RIBADENEIRA, P., *Confessiones, Epistolae aliaque scripta inedita*, Tomo 1, Madrid, La Editorial Ibérica, 1920, p. 509.
- SCUDERI, G. D., *I Gesuiti a Messina nel secolo XVI*, Messina, D'Amico, 1924.
- LEANZA, A., S. I., *Nel cinquantesimo del Collegio di Messina dei PP. della compagnia di Gesù 1884-1954*, Messina, Off. grafiche Principato, 1935.
- SCADUTO, M., S. I., «Le origini dell'Univerità di Messina», *Archivum Historicum Societatis Jesu*, vol. XVII, Roma, Institutum Historicum S. J., 1948, pp. 126-141.
- SCIMÈ, S., «Origini e vicende del Primum ac Prototypum Collegium e della Studiorum Universitas di Messina», *Civiltà Cattolica*, 2, Roma, Institutum Historicum S. J., 1948, pp. 141-158.
- SCIMÈ, S., *Primo Prototipo, Collegio ed Università. IV Centenario (1548-1948)*, Messina, Ex Typografia Angeli Felicella, 1948.
- TACCHI VENTURI, P., S. I., «La Compagnia...», *op. cit.*, pp. 303-304.
- PIRRI, P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, pp. 59, 61-65, 189-190 e 239-241.
- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 50-53.
- Disegni: Collegio (B.N.P., Hd-4, 63; V. R., n. 176), (B.N.P., Hd-4, 64; V. R., n. 177), (B.N.P., Hd-4, 67; V. R., n. 178), (B.N.P., Hd-4, 66; V. R., n. 179), (B.N.P., Hd-4a, 30;

V. R., n. 180), (B.N.P., Hd-4, 68; V. R., n. 181), (B.N.P., Hd-4, 65; V. R., n. 182), Casa professa (B.N.P., Hd-4, 57; V. R., n. 183), (B.N.P., Hd-4, 62; V. R., n. 184), (B.N.P., Hd-4, 60; V. R., n. 185), (B.N.P., Hd-4, 61; V. R., n. 186), (B.N.P., Hd-4, 58; V. R., n. 187), (B.N.P., Hd-4, 59; V. R., n. 188), Collegio di S. Francesco Saverio (B.N.P., Hd-4, 53; V. R., n. 189), (B.N.P., Hd-4, 55; V. R., n. 190), (B.N.P., Hd-4, 56; V. R., n. 191), (B.N.P., Hd-4, 54; V. R., n. 192), (B.N.P., Hd-4, 52; V. R., n. 193), (B.N.P., Hd-4, 51; V. R., n. 193 bis).

LAMALLE, E., «Les plans des archives romaines de la Compagnie de Jésus», in *ibidem*, p. 437.

ACCASCINA, M., *Profilo...*, *op. cit.*, pp. 9, 19 e 21.

ARICÒ, N., «Un libro di architettura di Jacopo Del Duca nel collegio di Messina», in PATETTA, L. e DELLA TORRE, S., *L'architettura...*, *op. cit.*, pp. 167-172.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 10-11 e 150-153.

CAMPIONE, G., «I Gesuiti a Messina», *Nuove Effemeridi*, VI, 21/I, Palermo, edizioni Guida, 1993, pp. 79-85.

NOVARESE, D., *I Capitoli dello studio della nobile città di Messina*, Messina, Sicania, 1993.

NOVARESE, D., *Istituzioni politiche e studi di diritto fra Cinquecento e Seicento. Il Messanense Studium Generale tra politica gesuitica e istanze egemoniche cittadine*, Milano, Giuffrè, 1994.

LIMA, A., I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 4-40.

ARICÒ, N. e BASILE, F., «L'insediamento della Compagnia di Gesù a Messina dal 1547 all'espulsione tanucciana», *Annali di Storia delle Università italiane*, volume 2, Bologna, Clueb, 1998, pp. 39-72.

ROMANO, A., «Il messanense Collegium Prototypum Societatis Iesu», in BRIZZI, G. P. e GRECI, R. (a cura di), *Gesuiti e università in Europa (secoli XVI-XVIII)*, Atti del Convegno di studi, Parma, 13-14-15 dicembre 2001, Bologna, Clueb, 2002, pp. 79-94.

### *Mineo*

ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 652-659.

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 270-271.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 129-130.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 53-54.

Disegni: (B.N.P., Hd-4b, 96; V. R., n. 194), (B.N.P., Hd-4b, 97; V. R., n. 195) (B.N.P., Hd-4b, 98; V. R., n. 196).

GAMBUZZA, G., *Mineo nella storia, nell'arte, negli uomini illustri*, Caltagirone, Sicilgrafica, 1980.

PIETRASANTA, A., «Mineo nel '500 e nel '600», in LUINI, A. (a cura di), *Scienziati...*, *op. cit.*

MASCALI, C., *L'architettura religiosa a Licodia Eubea, Militello V. C., Mineo e Vizzini, Militello Val di Catania*, Distretto scolastico, 1991.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 52-55.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 168-172.

#### *Modica*

ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 61-64.

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 540-543; II, pp. 253-254.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 145-147.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 54-55

Disegni: (B.N.P., Hd-4b, 1; V. R., n. 197), (B.N.P., Hd-4b, 2; V. R., n. 198), (B.N.P., Hd-4b, 3; V. R., n. 199).

NOBILE, M. R., *Architettura religiosa negli Iblei. Dal rinascimento al Barocco*, Siracusa, Ediprint, 1990, pp. 32-47 e 53-56.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 88-91.

PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 17.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 251-257.

FIDONE, E., «La chiesa e il collegio dei Gesuiti a Modica», in *Annali...*, *op. cit.*, 3, 1996, pp. 90-97.

NOBILE, M. R., *I volti della sposa. Le facciate delle Chiese madri nella Sicilia del Settecento*, Palermo, Bruno Leopardi editore, 2000, pp. 82-83.

FIDONE, E., «Modica, Chiesa di S. Maria del Gesù», in NOBILE, M. R. (a cura di), *Disegni di architettura nella Diocesi di Siracusa (xviii secolo)*, Palermo, edizioni Caracol, 2005, pp. 48-49.

#### *Monreale*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, p. 98.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 172-175.

INGLESE D'AMICO, V., *I Gesuiti e la cultura nella scuola di Monreale e in Sicilia nel secolo xvii*, Palermo, Tip. Ed. Pontificia, 1942.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 16-19.

DAVÌ, F., «La chiesa del collegio dei Gesuiti di Monreale e in Sicilia nel secolo xvii», *Ai nostri Amici*, Palermo, s. n., 1997, pp. 12-13.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 93-97.

*Naro*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, pp. 75-78.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 182-184.

PIRRI, R., *Sicilia...*, *op. cit.*, p. 742.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 55-56.

Disegni: (B.N.P., Hd-4b, 104; V. R., n. 200), (B.N.P., Hd-4b, 101; V. R., n. 201), (B.N.P., Hd-4b, 100; V. R., n. 202), (B.N.P., Hd-4b, 99; V. R., n. 203), (B.N.P., Hd-4b, 102; V. R., n. 204), (B.N.P., Hd-4b, 103; V. R., n. 205).

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 82-85.

PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 17.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 240-244.

RIOLO CUTAIA, M., «Il barocco a Naro», *Archivio Storico Siciliano*, Serie IV, vol. XXVII, Palermo, Società Siciliana per la Storia Patria, 2001, pp. 107-114.

*Naso*

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 187-188.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, p. 438.

Disegno: (ARSI, *Sic. 199*, f. 178).

INCUDINE, C., *Naso illustrata: storia e documenti di una civiltà municipale*, Milano, Giuffrè, 1975.

PATETTA, L., «Le chiese...», *op. cit.*, p. 17.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 266-268.

*Noto*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, pp. 525-529.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 216-217.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 56-60.

Disegni: (B.N.P., Hd-4a, 23; V. R., n. 206), (B.N.P., Hd-4a, 24; V. R., n. 207), (B.N.P., Hd-4, 105; V. R., n. 208), (B.N.P., Hd-4a, 212; V. R., n. 209), (B.N.P., Hd-4a, 211; V. R., n. 210), (B.N.P., Hd-4, 106; V. R., n. 211), (B.N.P., Hd-4, 98; V. R., n. 212), (B.N.P., Hd-4, 107; V. R., n. 213), (B.N.P., Hd-4, 101; V. R., n. 214), (B.N.P., Hd-4, 102; V. R., n. 215), (B.N.P., Hd-4, 103; V. R., n. 216), (B.N.P., Hd-4, 104; V. R., n. 217), (B.N.P., Hd-4, 111; V. R., n. 218), (B.N.P., Hd-4, 112; V. R., n. 219), (B.N.P., Hd-4, 99; V. R., n. 220), (B.N.P., Hd-4, 100; V. R., n. 221).

- DI BLASI, L. e GENOVESI, F., *Rosario Gagliardi architetto dell'ingegnosa città di Noto*, Catania, s. n., 1972, pp. 28, 41-43, 45-48, 53-54, 56 e 63-64.
- PAGNANO, G., «Il collegio dei Gesuiti a Noto», *Quaderni dell'I.D.A.U.*, 10, Università di Catania, Catania-Caltanissetta, Cavallotto, 1979, pp. 61-87.
- BÖSEL, R., *Jesuitenarchitektur...*, *op. cit.*, p. 407, nota 17.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 68-71.
- PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 17.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 208-228.

### Palermo

- ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 29-42, 105, 125, 129, 480-485 e 595-598.
- AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, p. 251 e segg.
- LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 41-92.

### Casa professa

- AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 244 e 246.
- DI MARZO FERRO, G., *Guida istruttiva per Palermo e i suoi dintorni, riprodotta su quella del Cav. Gaspare Palermo*, Palermo, Stamp. di P. Pensante, 1858, pp. 439-448.
- EMANUELE E GAETANI, F. M., marchese di Villabianca, «Il Palermo d'oggi (1788-1802)», in Di Marzo, G., *Biblioteca storica e letteraria di Sicilia*, seconda serie, vol. III, Palermo, L. Pedone Lauriel, 1873-1874, pp. 346-349.
- FILITI, G., S. I., *La Chiesa della Casa Professa della Compagnia di Gesù in Palermo. Notizie storiche, artistiche, religiose*, Palermo, ed. Bondi, 1906.
- LO JACONO, G., «I marmi mischi siciliani nella Chiesa di Casa Professa a Palermo», *Palladio*, 3, Roma, De Luca editore, 1939, pp. 113-122.
- ALAIMO, M. E., *La Biblioteca Comunale di Palermo. La sua storia e i suoi cimeli*, Roma, ed. Fratelli Palombi, 1940.
- PIRRI, P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, pp. 50-59.
- GIANNINO, A., S. I., *La Chiesa del Gesù a Casa Professa*, Palermo 1956, III edizione a cura di F. Salvo, S. I., Palermo, Arti Grafiche Siciliane, 1986.
- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 60-61.
- Disegni: (B.N.P., Hd-4, 120; V. R., n. 222), (B.N.P., Hd-4, 114; V. R., n. 223), (B.N.P., Hd-4, 118; V. R., n. 224), (B.N.P., Hd-4, 119; V. R., n. 225).

- MACALUSO, G., S. I., «Le sculture lignee di Casa Professa», *Sicilia*, 54, Palermo, S. F. Flaccovio, 1967, pp. 39-46.
- MACALUSO, G., S. I., «I Serpotta di Casa Professa», *Sicilia*, 66, Palermo, S. F. Flaccovio, 1971, pp. 23-33.
- MACALUSO G., S. I., «La chiesa del Gesù a Casa Professa», *Ai nostri Amici*, parte prima, 5, 1973, pp. 113-120; parte seconda, 6, 1973, pp. 137-142; parte terza, 7, 1973, pp. 163-173.
- ARICÒ, N. e GUIDONI, E., «La politica...», *op. cit.*, pp. 17-22.
- SALVO, F., S. I., «Il quarto centenario della Casa Professa di Palermo», *Ai nostri Amici*, 3-4, Palermo, s. n., 1983, pp. 22-29.
- MACALUSO, G., S. I., «La Cappella del Sabato a Casa Professa», *Ai nostri Amici*, 6, Palermo, s. n., 1983, pp. 66-71.
- GARSTANG, D., «Giacomo Serpotta and Casa Professa: a discovery», *Antologia di Belle Arti*, XXIII-XXIV, Roma, Apolloni e Tazzoli editori, 1984, pp. 38-61.
- GARSTANG, D., *Giacomo Serpotta and the Stuccatori of Palermo, 1560-1790*, London, A. Zwemmer Ltd., 1984, pp. 28, 33, 39 e 228.
- MALIGNAGGI, D., «Disegni della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana», in Fagiolo, M. e Trigilia, L. (a cura di), *Il Barocco in Sicilia tra conoscenza e conservazione*, Siracusa, Ediprint, 1987, pp. 187-201.
- CONSOLO, V. e DE SETA, C., *Sicilia teatro del mondo*, Roma, Nuova Eri, 1990, p. 271.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 34-43.
- PIAZZA, S., *I marmi mischi delle chiese di Palermo*, Palermo, Sellerio editore, 1992, pp. 37-44 e 123-126.
- SCHICCHI, E., *La Chiesa del Gesù di Palermo: una fabbrica gesuitica tra Cinquecento e Seicento*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura di Palermo, a. a. 1994-1995, relatore M. Giuffrè, correlatore S. Piazza.
- COSCARELLA, C., «Palermo. Casa Professa e Chiesa del Gesù», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 64-65.
- PIAZZA, S., «Chiesa del Gesù a Casa Professa», in DI GRISTINA, E., PALAZZOTTO, E. e PIAZZA, S., *Le chiese di Palermo. Itinerario architettonico per il centro storico fra Seicento e Settecento*, Palermo, Sellerio editore, 1998, pp. 67-74.
- RUGGIERI TRICOLI, M. C., «La cupola del Gesù. Storia di una vicenda costruttiva controversa», *Bollettino dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo*, Palermo, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, 2000.
- RUGGIERI TRICOLI, M. C., *Costruire Gerusalemme. Il complesso gesuitico della Casa Professa di Palermo dalla storia al museo*, Milano, Ed. Lybra, 2001.
- CASCINO, G., *Rilievo del complesso gesuitico di Casa Professa*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura di Palermo, a. a. 2004-2005, relatore F. Maggio.

MANSUETO, L., «I pilastri absidali della Chiesa del Gesù di Casa Professa in Palermo», *Karta: periodico di arte, cultura, spettacolo*, 4, Messina, Magika, 2006, pp. 10-11.

D'ARPA, C., «Le cupole della chiesa di Casa Professa a Palermo. Precisazioni sulla terza e quarta cupola (1654-1656)», in BONGIOVANNI, G. (a cura di), *Scritti di Storia dell'Arte in onore di Teresa Pugliatti. Commentari d'arte. Rivista di critica e storia dell'arte, quaderni*, Roma, De Luca editore D'Arte, 2007, pp. 114-119.

#### Noviziato

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, p. 61.

Disegni: (B.N.P., Hd-4, 108; V. R., n. 226), (B.N.P., Hd-4, 113; V. R., n. 227).

DAVÌ, G., «La Chiesa del Noviziato dei Gesuiti», in *Antichità Viva. Rassegna d'arte*, XIX, Firenze, EDAM, 1980, 4, pp. 25-27.

#### Collegio Massimo

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, p. 121.

DI MARZO FERRO, G., *Guida...*, *op. cit.*, pp. 604-608.

EMANUELE E GAETANI, F. M., marchese di Villabianca, «Il Palermo...», *op. cit.*, pp. 25-28.

SAMPOLO, L., *La R. Accademia degli studi di Palermo*, Palermo, Tipografia dello Statuto, 1888, ristampa anastatica, Palermo, Edizioni e ristampe siciliane, 1976.

FAGONE, G., «Vicende storiche del Collegio Massimo di Palermo nel quarto centenario», *Ai nostri Amici*, 23, Palermo, s. n., 1952, pp. 22-29.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 62-65.

Disegni: (B.N.P., Hd-4d, 117; V. R., n. 228), (B.N.P., Hd-4d, 189; V. R., n. 229), (B.N.P., Hd-4d, 188; V. R., n. 230), (B.N.P., Hd-4, 121; V. R., n. 231), (B.N.P., Hd-4, 116; V. R., n. 232), (B.N.P., Hd-4, 109; V. R., n. 233), (B.N.P., Hd-4, 115; V. R., n. 234), (B.N.P., Hd-4, 122; V. R., n. 235), (B.N.P., Hd-4a, 4; V. R., n. 236), (B.N.P., Hd-4, 110; V. R., n. 237).

SCADUTO, M., S. I., *Storia...*, *op. cit.*, pp. 344-348.

COTTONE, A., «L'insegnamento pubblico dell'architettura a Palermo nel periodo preunitario», in CARONIA, G., *Vittorio Ziano architetto e scritti in suo onore*, Palermo, Epos, 1982, pp. 323-342.

RICCOBONO, M. A., «Il refettorio...», *op. cit.*, pp. 251-273.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 12-15.

SCUDERI, G. e V., *Dalla Domus studiorum alla Biblioteca centrale della Regione siciliana: il Collegio Massimo della Compagnia di Gesù a Palermo*, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana, 1995.

ZOCCHI, D., «Palermo. Collegio e Chiesa di S. Maria della Grotta», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, p. 81.

- PALAZZOTTO, E., «Chiesa del Collegio Gesuitico (S. Maria della Grotta)», in DI GRISTINA, E., PALAZZOTTO, E. e PIAZZA, S., *Le chiese...*, *op. cit.*, pp. 117-121.
- BURGIO, M. R., «Libri di architettura nell'inventario del collegio gesuitico di Palermo», in DI FEDE, M. S., SCADUTO, F. (a cura di), *La Biblioteca dell'Architetto. Libri e incisioni (XVI-XVIII secolo) custoditi nella Biblioteca Centrale della Regione Siciliana*, catalogo della mostra (Palermo 8-22 novembre 2007), Palermo, ed. Caracol, 2007, pp. 203-209.
- S. Francesco Saverio
- EMANUELE E GAETANI, F. M., marchese di Villabianca, «Il Palermo...», *op. cit.*, pp. 31-33.
- MANGANARO, A., *La chiesa...*, *op. cit.*
- STELLA, M. L., «L'architetto...», *op. cit.*, pp. 155-176.
- PALAZZOTTO, V., *Angelo...*, *op. cit.*
- VISCUSO, T., *Aspetti...*, *op. cit.*
- MALIGNAGGI, D., «La scultura della seconda metà del Seicento e del Settecento», *Storia della Sicilia*, vol. X, Napoli, Società ed. Storia di Napoli e della Sicilia, 1981, pp. 88 e 14.
- DUFOUR, L. e RAYMOND, H., «La riedificazione...», *op. cit.*, pp. 11-27.
- COTRONEO CATANIA, G., «Il primo...», *op. cit.*, pp. 77-101.
- GIUFFRÈ, M., «Angelo...», *op. cit.*, pp. 147-154.
- JAPPELLI, F., S. I., «Una nuova...», *op. cit.*, pp. 35-40, in part. p. 39.
- NOBILE, M. R., «Angelo...», *op. cit.*, pp. 155-158.
- PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 96-99.
- UTRO, U., «La Chiesa di San Francesco Saverio», *Via Gloriam Crucis*, Palermo, Rectoria di S. Francesco Saverio, 1995, pp. 11-12.
- PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 18.
- COSCARELLA, C., «Palermo. Noviziato e Chiesa di S. Francesco Saverio», in *ibidem*, p. 123.
- PALAZZOTTO, E., «Chiesa di S. Francesco Saverio», in DI GRISTINA, E., PALAZZOTTO, E. e PIAZZA, S., *Le chiese...*, *op. cit.*, pp. 89-94.
- VIOLA, V., *La Chiesa di San Francesco Saverio: arte, storia, teologia*, Bagheria, Abadir, 1999.
- ALFANO, N., PALERMO, P., MONTANA, G. e SCORDATO, C., *La Chiesa di San Francesco Saverio: dalla fabbrica alla suppellettile*, Bagheria, Abadir, 2003.

### *Piazza Armerina*

- VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 65-66.

Disegni: (B.N.P., Hd-4a, 35; V. R., n. 238), (B.N.P., Hd-4b, 105; V. R., n. 239), (B.N.P., Hd-4b, 111; V. R., n. 240), (B.N.P., Hd-4b, 112; V. R., n. 241), (B.N.P., Hd-4b, 110; V. R., n. 242), (B.N.P., Hd-4b, 107; V. R., n. 243), (B.N.P., Hd-4b, 108; V. R., n. 244), (B.N.P., Hd-4b, 109; V. R., n. 245), (B.N.P., Hd-4a, 33; V. R., n. 246), (B.N.P., Hd-4b, 106; V. R., n. 247).

VILLARI, L., «I Gesuiti in Sicilia e la Fondazione del Collegio di Piazza Armerina», *Archivio Storico Messinese*, III serie, voll. XX-XXI, Messina, Società Messinese di Storia Patria, 1969-71, pp. 189-213.

NIGRELLI, I. e VULLO, N., *Piazza Armerina Città dei Mosaici*, Messina, Azienda autonoma soggiorno e turismo, 1972.

VILLARI, L., *Storia della città di Piazza Armerina: capitale dei Lombardi in Sicilia : dalle origini ai nostri giorni: ricerche storiche ed archeologiche nell'Agro ibleo: Piazza Armerina, Pietraperzia, Barrafranca, Mazzarino, Garsiliato, Mongiolino, Mirabella Imbaccari, Riesi*, Piacenza, la Tribuna, 1987.

VILLARI, L., *Storia Ecclesiastica della Città di Piazza Armerina*, Messina, Società messinese di storia patria, 1988.

NIGRELLI, I., *Piazza...*, *op. cit.*

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 74-77.

VILLARI, L., *Storia della Città di Piazza Armerina*, Latina, Penne e Papiri, 1995.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 195-207.

CENSORE, B., *Il complesso gesuitico di Piazza Armerina*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura di Palermo, a. a. 2007-2008, relatore F. Scaduto, correlatore M. R. Burgio.

### *Polizzi Generosa*

MARTELLUCCI, G., «La strategia insediativa dei Gesuiti in Sicilia e il collegio di Polizzi Generosa», in PATETTA L. e DELLA TORRE, S. (a cura di), *L'architettura...*, *op. cit.*, pp. 159-166.

MARTELLUCCI, G., *L'architettura degli ordini religiosi: il Collegio dei gesuiti di Polizzi Generosa di Fra' Angelo Italia*, in MADONNA, M. L. e TRIGILIA, L. (a cura di), *Barocco...*, *op. cit.*, pp. 41-58.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 110-111.

PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 18.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 293-295.

### *Regalbuto*

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 66-67.

Disegni: (B.N.P., Hd-4, 126; V. R., n. 248), (B.N.P., Hd-4, 123; V. R., n. 249), (B.N.P., Hd-4, 124; V. R., n. 250), (B.N.P., Hd-4, 125; V. R., n. 251).

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 301-305.

*Salemi*

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 67-68.

Disegni: (B.N.P., Hd-4c, 161; V. R., n. 252), (B.N.P., Hd-4d, 172; V. R., n. 253), (B.N.P., Hd-4c, 158; V. R., n. 254), (B.N.P., Hd-4c, 158; V. R., n. 254), (B.N.P., Hd-4c, 157; V. R., n. 255), (B.N.P., Hd-4c, 160; V. R., n. 256), (B.N.P., Hd-4c, 159; V. R., n. 257).

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 100-101.

VENEZIA, F. e JODICE, M., *Salemi e il suo territorio*, Milano, Electa, 1984, II edizione 1992.

PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L., e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 17.

RIGGIO SCADUTO, S., *Salemi: storia, arte, tradizioni*, Caltanissetta, Lussografica, 1998.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 269-275.

CORLEO, S., *Cenno storico e topografico della città di Salemi*, Alcamo, Grafiche Campo, 2002.

SUTERA D., «Salemi», in ANTISTA, G., SUTERA, D. (a cura di), *Belice 1968-2008: Barocco perduto Barocco dimenticato*, Palermo, ed. Caracol, 2008, pp. 59-75.

*Sciacca*

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 462-470.

FARINA, V., *Biografia di uomini illustri nati a Sciacca*, Sciacca, Tip. Guttemberg, 1867.

M. CIACCIO, *Sciacca...*, *op. cit.*

SCATURRO, I., *Storia...*, *op. cit.*

«Case liguorine della Sicilia. Casa di Sciacca», *Amici di S. Alfonso*, Palermo, Imprimatur, 1928, pp. 32-35.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 69-70.

Disegni: (B.N.P., Hd-4b, 41; V. R., n. 258), (B.N.P., Hd-4b, 42; V. R., n. 259), (B.N.P., Hd-4b, 43; V. R., n. 260), (B.N.P., Hd-4b, 44; V. R., n. 261), (B.N.P., Hd-4b, 45; V. R., n. 262), (B.N.P., Hd-4b, 46; V. R., n. 263), (B.N.P., Hd-4b, 47; V. R., n. 264).

CANTONE, S., *Sciacca Terme. Guida turistica della città e dei suoi dintorni*, Palermo, STASS, 1976.

NAVARRA, I., «Mercatura tra Sciacca e Trapani nei secoli XVII e XVIII da documenti inediti», *La Fardelliana. Rivista di scienze, lettere ed arte*, 1-2, Trapani, Biblioteca Fardelliana, 1982.

PIAZZA, P. A., «Sciacca...», *op. cit.*

NAVARRA, I., *Arte...*, *op. cit.*

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 72-73.

TERRIZZI, F., «Il collegio della Compagnia di Gesù in Sciacca», *I.S.S.U.R., Istituto di scienze umane e religiose*, 7, Messina, Ignatianum, 1995, pp. 301-323.

BURGIO, M. R., *Il complesso...*, *op. cit.*, 1998.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 229-237.

### *Scicli*

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 70-71.

Disegni: (B.N.P., Hd-4b, 48 quater; V. R., n. 265), (B.N.P., Hd-4b, 48; V. R., n. 266), (B.N.P., Hd-4b, 48 bis; V. R., n. 267), (B.N.P., Hd-4b, 48 ter; V. R., n. 268).

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 251-257.

ARDINI, R., *Il complesso gesuitico di Scicli tra storia e cronaca*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura di Palermo, a. a. 1991-1992, relatore M. Giuffrè, correlatore M. R. Nobile.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 92-95.

ARDINI, R., «La vicenda costruttiva della chiesa gesuitica di Scicli e il terremoto del 1693», *Annali del barocco in Sicilia*, 1, 1994, pp. 78-90.

NIFOSÌ, P., *Scicli, una città barocca*, Scicli, ed. Il Giornale di Scicli, 1997.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 258-265.

### *Siracusa*

ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 73, 78, 461.

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 110-113; II, pp. 79-81.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 506-508.

MAUCERI, E., «L'altare di S. Ignazio nella chiesa del Collegio in Siracusa», *Archivio Storico per la Sicilia Orientale*, vol. VI, Catania, Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, 1909, pp. 367-368.

AGNELLO, G., «Architettura gesuitica. La chiesa del collegio di Siracusa», *Per l'arte sacra*, V, 1, s. I., s. n., 1928, pp. 7-16.

AGNELLO, G., «Arte gesuitica», *Per l'arte sacra*, VII, 3, s. I., s. n., 1930, pp. 78-83.

CANNARELLA, G., «Il Collegio e la Chiesa dei Gesuiti a Siracusa», *Ortigia*, VI, 8, Siracusa, s. n., 1932, pp. 4-6.

TACCHI VENTURI P., S. I., «La Compagnia...», *op. cit.*, pp. 478-480.

PIRRI, P., S. I., *Giovanni...*, *op. cit.*, pp. 44-45 e 49.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 71-72.

Disegno: (B.N.P., Hd-4c, 174; V. R., n. 269).

DI BLASI, L. e GENOVESI, F., *Rosario...*, *op. cit.*, pp. 85-86.

SALVO, F., S. I., «Notizie storiche sui gesuiti a Siracusa», *Ai nostri amici*, Palermo, s. n., 1977, pp. 50-58.

TRIGILIA, L., *Siracusa. Architettura e città nel periodo vicereale*, Roma, Officina Edizioni, 1981.

TRIGILIA, L., *Siracusa. Distruzioni e trasformazioni urbane dal 1693 al 1942*, Roma, Officina Edizioni, 1985.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 20-23.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 98-106.

RUSSO, S., «L'arrivo a Siracusa nel secolo XVI dei Gesuiti e dei Cappuccini», *Archivio Storico Siracusano*, Serie III, vol. XVI, Siracusa, Società siracusana di Storia Patria, 2002, pp. 123-136.

NOBILE, M. R., «Siracusa. Chiesa e Casa dei Gesuiti», in NOBILE, M. R. (a cura di), *Disegni...*, *op. cit.*, pp. 26-27.

### *Taormina*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, pp. 408-409 e 513-515.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 554-556.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, p. 72.

Disegni: (B.N.P., Hd-4a, 16; V. R., n. 270), (B.N.P., Hd-4a, 18; V. R., n. 271), (B.N.P., Hd-4a, 17; V. R., n. 272).

ARICÒ, N., «Taormina», in *Città da scoprire. Guida ai Centri minori*, vol. 3, Milano, Touring club italiano, 1985, pp. 171-177.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 102-103.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 276-277.

### *Termini Imerese*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, p. 110.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 575-578.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 72-75.

Disegni: (B.N.P., Hd-4a, 20; V. R., n. 273), (B.N.P., Hd-4a, 19; V. R., n. 274), (B.N.P., Hd-4d, 208; V. R., n. 275), (B.N.P., Hd-4d, 207; V. R., n. 276).

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 86-87.

PATETTA, L., «Le chiese della Compagnia di Gesù come tipo: complessità e sviluppi», in BALESTRERI, I., COSCARELLA, C., PATETTA, L. e ZOCCHI, D., *I Gesuiti...*, *op. cit.*, pp. 11-23, in part. p. 17.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 245-250.

### *Trapani*

ALBERTI, D. S., S. I., *Dell'Istoria...*, *op. cit.*, pp. 103, 229 e 416-422.

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, I, pp. 34-35, 233 e 235-236; II, p. 569.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 609-611.

DI FERRO, G. M., *Guida per gli stranieri in Trapani*, Trapani, Mannone e Solina, 1825.

AGOSTA, G., «La chiesa del collegio di Trapani», *Rassegna mensile della Provincia*, anno I, 4, Trapani, 1956, pp. 11-15.

VALLERY-RADOT, J., *Le recueil...*, *op. cit.*, pp. 74-76.

Disegni: (B.N.P., Hd-4a, 276; V. R., n. 277), (B.N.P., Hd-4, 142; V. R., n. 278), (B.N.P., Hd-4, 145; V. R., n. 279), (B.N.P., Hd-4, 144; V. R., n. 280), (B.N.P., Hd-4, 143; V. R., n. 281), (B.N.P., Hd-4, 146 bis; V. R., n. 282), (B.N.P., Hd-4, 146; V. R., n. 283), (B.N.P., Hd-4, 137; V. R., n. 284), (B.N.P., Hd-4, 138; V. R., n. 285), (B.N.P., Hd-4, 140; V. R., n. 286), (B.N.P., Hd-4, 141; V. R., n. 287), (B.N.P., Hd-4, 136; V. R., n. 288), (B.N.P., Hd-4, 139; V. R., n. 289).

SERRAINO, M., *Trapani nella vita civile e religiosa. Compendio di notizie storiche alla luce degli atti notarili del XVI, XVII e XVIII secolo*, Trapani, Cartograf, 1968.

SERRAINO, M., *Storia di Trapani*, Trapani, voll. 3, Corrao, 1976, II edizione ampliata, riveduta e corretta 1992.

SCUDERI, V., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 14 e 21 nota n. 17.

LIMA, A. I., «Trapani: tessuto urbano e ordini religiosi dal Medioevo al Cinquecento», *Folklore e valore. Analisi e recupero delle tradizioni trapanesi*, Atti del 5.° seminario di studi sul Folklore siciliano (Trapani 19-20 dicembre 1979), Trapani, Cartograf, 1982, pp. 34-56.

DEL BONO, R. e NOBILI, A., *Il divenire della città. Architettura e fasi urbane di Trapani*, Trapani, Coppola, 1986.

SCANDARIATO, D., «Il Paliotto in corallo del Museo Regionale 'Pepoli' di Trapani ed alcuni manufatti di committenza gesuitica», in *B C A, bollettino d'informazione trimestrale per la divulgazione dell'attività degli organi dell'Amministrazione per i beni culturali e ambientali della Regione siciliana*, n. Palermo, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, 1988/89, pp. 50-54.

PATTI, G., S. I., *Segni...*, *op. cit.*, pp. 48-51.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 132-167.

SCUDERI, G. e V., «La chiesa del collegio gesuitico di Trapani», *Bollettino di Italia Nostra, sezione di Trapani, numero speciale monografico*, 2, Trapani, ed. Italia nostra, 2000.

CIARAVINO, F., «I prospetti delle chiese barocche di Trapani: architettura e spazio urbano», *Bollettino di Italia Nostra, sezione di Trapani, numero speciale monografico*, 3, Trapani, ed. Italia nostra, 2001.

BURGIO, M. R., «Il complesso...», *op. cit.*, pp. 19-28.

BUSCAINO, A., *I gesuiti di Trapani*, Trapani, Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese, 2006.

### *Vizzini*

AGUILERA, E., S. I., *Provinciae...*, *op. cit.*, II, p. 285.

AMICO, V., *Lexicon...*, *op. cit.*, II, pp. 663-665.

DI MARZO FERRO, G., *L'antica Bidi oggi Vizzini*, Palermo, Stamp. e ligatoria di F. Ruffino, 1846.

INTERLANDI LEOTTA, G., *Sull'origine di Bidi oggi Vizzini: sue chiese-opere d'arti e suoi uomini illustri e benefattori*, Vizzini, tip. G. Rovetto, 1935.

LIMA, A. I., *Architettura...*, *op. cit.*, pp. 280-281.